ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8.50. Mese L. 3,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 34 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non limite

INSERZIONI

In 1ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie, ... 10

Domani non si pubblica il Giornale.

TORINO, 24 MARZO 1883.

L'Esposizione artistica di Vienna.

Vienna, 18 marzo.

(Cella) — Sua Maestà ha inaugurato la Esposizione annuale di belle arti. Arciduchi, ministri, artisti, uomini politici e belle signore, le solite cerimonie, la solita cornice del quadro.

Il quadro però non somiglia a quello dell'anno scorso. Anzitutto l'anno scorso la Mostra era internazionale di nome e di fatto. La Francia e la Germania avevano mandato l'eletta dei loro artisti e ... erano conteso il primato. Quest'anno la gara è nazionale, e meglio viennese. Monaco e Düsseldorf sono rappresentate da qualche dozzina tale; Lauenrotto, Mazzotti, Miesi hanno preferito lavorare a Vienna anzichè a Roma i loro bozzetti lagunari; in un angolo fermo ancora lo sguardo dei visitatori una vecchia conoscenza, la «Vocazione» di Morelli, fatta ormai popolare dalla fotografia e dai giornali illustrati. Ma *caldi* tanti. Il resto, duecentocinquanta quadri ed una trentina di sculture, senza contare acquarelli e cartoni, è creazione dei pennelli e degli scalpelli austriaci. Il resto ci dà, realizzata sulla tela e nel marmo, il pensiero delle scuole e delle cricche artistiche della capitale absburghese.

Scuole e cricche, c'è più delle altre che delle une, a Vienna ... In altri luoghi dove s'agita, crea e vende o spera di vendere *l'irritabile genus*. L'anno scorso, per esempio, l'orto utilitale, i professori dell'Accademia, causa un puntiglio da nulla, avevano fatto sciopero. L'Austria, dopo aver invitato ad una delle sedie a gara pacifiche i pittori e gli scultori degli altri paesi, proprio alla vigilia dell'apertura era stata lasciata in asso dai più illustri dei suoi. Ora, coll'aiuto del cielo, la pace è fatta e suggellata, almeno ... nei rapporti coi forestieri. E l'arte viennese, secondo la sentenza comune, ci ha guadagnato di tanto.

Non c'è più quell'abbondanza ... *natura morte* che dava alla nostra dal *Künstlerhaus* l'aspetto di una gigantesca cucina o di un mercato coperto.

Le quinte selvatiche del collo frisolesante, i grappoli d'uva e le fette di popone sono piacevolate negli angoli dei paesaggi, dalle marine, dalla natura viva e parlante.

Di paesaggi una infinità. Canali olandesi e coste italiane, *pezzi* magiari e pochi stiriani, raggi di sole e valanghe di neve. Pochi invero i quadri di genere, pochi ma buoni. Ricordo segnatamente il *Contrabbandiere del gondoliere* di Holweg, i due bozzetti *Birra buona* e *Birra cattiva* di Kaufmann, *L'Amante timido* e *La prova di tabacco* di Friedländer, la *Sera della fiaccola* di Ugo Charlemont. Anche la pittura storica, a cui v'ha chi nega il carattere d'arte, mentre altri, tanto per evitare la noiosa uniformità delle opinioni, la stima il colmo dell'arte — anche le pittura storica ha trovato qualche campione valente. Trübner ha dipinto un Tilly che, mentre infuria la battaglia di Wimpfen, entra a cavallo nella chiesa dei Domenicani per implorarvi la benedizione del Signore. Reichstein ha accompagnato un discreto numero di metri quadrati colla sua *Incoronazione di Federico II a Palermo*. I contrasti di luce sono bellissimi, le figure disegnate bene e colorite meglio; un monumento l'aria soleone della regina Costanza. Il veder Federico II bambino portato tra i braccioli dell'immenso suo trono, stendere evidentemente la mano allo insegne reali, risveglia spiato e spento l'idea che la corona normanna sia un balocco e la scena un *matinée* accademico di quindicetto di genere. La miglior tela storica è già di R. di Pausinger, il *Paolo Lattino a Sebastopoli*, di Sedmak.

Il paesaggio, la foggia meno tirolese e meno slava degli abitanti, il bey dalla lunga barba bianca che s'avanza a cavallo tra la folla, attirano gli sguardi con la forza d'attrazione calamita, senza contare, quando il visitatore sia austriaco fin nelle midolle, la memoria delle guerre ed il timore delle fucilate future. Non potrei dire lo stesso di un altro grande quadro a pochi passi di là. Un quadro più che storico, ipertorico, metastorico. Doppiano il verde d'una foresta ed il rosso d'un tramonto ma l'avevano fatto supporre un paesaggio. Esposizione brevissima. Lessi nel catalogo: *Nel giorno del giudizio universale*, ed aguzzando la vista giunsi a discernere in un angolo un corpo umano che cercava, cercava, cercando, pare senza frutto, la testa. Che il pittore abbia voluto fare il ritratto?

Sono i ritratti che empiono quantitativamente e qualitativamente nella Mostra. C'è il conte Leone Thun, il feudale greco, il ministro del commercio, d'Ebenhoffer. C'è il professore Unger, giurista celeberrimo e presidente del *Reichsgericht*, di Angeli, una gloria viennese nonostante il cognome italiano. C'è Parchetmeister Rodolfo vestito da generale di non so che cosa, di Vita. C'è il generale Keller, colleggiatario imperiale nel Regno di Boemia, di Lalleamand. E, per tacer d'altri, ci sono il principe Eugenio Napoleone, di Canon, e la contessa Duchâtel, di Giove ottimo massimo, Makart. Il principe Napoleone è dipinto in abito da caccia, giacca di velluto nero, testa scoperta. Dicono rassomigli a pennello, benchè il maestro viennese non abbia avuto a sua disposizione che alcune fotografie ed i consigli dell'imperatrice Eugenia, vuota apposta l'estate scorso per commettere il quadro. Certo la tela è stupenda.

Quanto alla contessa Duchâtel, la bionda ex-ambasciatrice di Francia, una stella della società viennese durante gli ultimi inverni, Makart l'ha ritratta, secondo il suo costume, in una posa discretamente provocante: le braccia nude, il collo nudo, il seno nudo e quasi, uno scintillar di raso e velluti, una pompa, uno sfoggio di colori cozzanti all'intorno.

Sia ei su, Makart è il pittore della seta e dell'eterno femminile... nudo. Come si sa che per le sue creazioni non è mai a corto di modelli, giacchè l'alta società viennese è andata e va a gara nel portargli il tributo della sua grazia.

Ed ora, dopo aver lasciato il posto alla tavolozza, come mai parlare del marmo freddo e bianco? Fortunatamente il numero e l'importanza delle sculture ne ne dispensano. Segnalerò intanto il modello in gesso di una statua colossale di Catone il Censore, destinata a fregiare il nuovo Parlamento. Speriamo che il vecchio Marco Porcio sia un augurio e diventi un emblema. Certo sarebbe stato pessimo consiglio mettere il duro patriota a guardia del Parlamento vecchio. I giornali umoristici avrebbero gongolato

---

Magistrati, cancellieri e notai. — Completiamo le notizie telegrafiche annunciateci dal nostro corrispondente di Roma circa le nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario in Piemonte:

Magistratura.

Cordera Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento Borgo Po in Torino, è trasmesso nella stessa qualità al mandamento Oneglia in Torino.

Scacchetti cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Parma, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino coll'annuo stipendio di L. 9 000.

Cavalli cav. Pietro Paolo, consigliere della Corte di appello di Torino, è trasmutato a Casale.

Majola avv. Ignazio, consigliere della Corte di appello di Casale, è trasmutato a Torino.

Ignazio cav. Nicola, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è trasmutato a Napoli col stipendio alla Procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro con funzioni di sostituto procuratore generale e con la indennità annua di L. 500.

Castelegno Edoardo, aggiunto giudiziario al Tribunale civile e correzionale di Asti, è trasmutato ad Acqui con la indennità di lire 15.00.

Cancellieri e Segretarie.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1º marzo 1883, coll'annuo stipendio di lire 2200:

Corsi Benigno, cancelliere della Pretura di Cavallermaggiore;

Levi-Diverdi Amedeo, vice-cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Alessandria;

Sebastino Giuseppe, cancelliere della Pretura di Moncalvo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1º marzo 1883, coll'annuo stipendio di lire 1800:

Gianotti Pietro, cancelliere della Pretura di Chatillon;

Martelli Giuseppe, cancelliere della Pretura di Montanaro.

Notari.

Tappati, Candido, notaro, residente nel Comune di Venasca, distretto di Saluzzo, è trasferito nel Comune di Polonghera, distretto di Torino.

L'industria nazionale e la marina. — Quantunque ne sia già stato fatto cenno nei nostri telegrammi, crediamo opportuno riferire testualmente la seguente notizia data dal *Movimento*, giornale ufficioso del ministro Acton:

«Sappiamo che il ministro della marina, appena sarà approvato il suo bilancio, intende commettere ai fratelli Orlando la costruzione completa (compresa la macchina motrice e tutti gli accessorii) delle nuove corazzate-pilotine di 2ª classe, i cui disegni, opera dell'onorevole Brin, sono attualmente all'esame del Comitato. Questa nave, dotata di alta velocità, munita di tutto quel che occorre pel servizio delle torpediniere, sarà non solamente un finissimo stromento di guerra atto a esplorare un mare in cerca di torpediniere nel fronte, alle quali è ad fianco di una squadra accolarsi, ma sarà disposta in modo da trasportare un discreto nerbo di cavalleria o di artiglieria, quando non occorra lo speciale servizio cui è destinata. Se ciò sia vero, il cui valore non si stima a meno di 8 milioni, richiederà fra breve un aumento nelle attuali maestranze del cantiere Orlando, il quale inoltre ha già la commessa di due navi dynamite tolte da due navi i Lepanto *Sebastiano Venier* e *Andrea Doria*.

«Allorchè dopo il varo della *Lepanto* la casa Orlando non abbia provvisoriamente licenziare operai. Il ministro della marina ha stabilito di affidare immediatamente alla casa Orlando quei lavori di allestimento della *Lepanto* che l'ispettore generale Brin, a cui delegato al riguardo, crederà opportuno d'indicare, ritiene che altre importanti commesse a cantiere date, quando verrà il momento, ai principali ordini meccanici nostri, il più contrario pari a macchine marine.»

Noi ci congratuliamo che questo augurio abbia a verificarsi pienamente. I meriti dei fratelli Orlando come costruttori furono finalmente all'evidenza dalla pratica costruzione delle navi della *Lepanto*, ed è giusto che il Ministero li riconosca colla migliore delle rimunerazioni, con le nuove ordinazioni. Quantunque siasi del bel milione già versato nelle tasche dei costruttori, noi ci rallegriamo di vedere il maestro Anton ravvedersi dal dispezzo che pareva avere per l'industria nazionale, e materiali alla buona strada. Bisogna pure che la donna nella nostra amazzona sia pure e completa e che ci sia Cavour, giacchè non vorremmo che l'annunciata decisione salvasse ai fratelli Orlando buon marchigiano solo per far passare altri in quelli contratti nell'estero. Ora di fratelli Orlandi, vi sono in Italia altri industriali che si occupano del medesimo ordinamento e ci è un perfetto accordo in grado di far le mie.

Ospiti illustri a Stresa. — Scrive la *Voce del Lago Maggiore* che verso il 10 del prossimo mese di aprile la Duchessa di Genova si recherà alla sua villa di Stresa per ove gli era già stata preparata l'accoglienza, che si spererà a vedervi soggiornare una buona parte di Principessi di Baviera.

I Principi si fermeranno a Stresa un paio di giorni presso la madre per poi continuare il viaggio a Roma.

Stresa e qualche altra Comune vicina stanno facendo preparativi per ricevere molti ospiti illustri.

Il sepolcro operaio. — Mercoledì scorso venne al letto Pot. Mad. Antonio, il quale si recò a visitare un suo fratello che lavorò in uno degli stabilimenti industriali della città.

Venne ricevuto dalla Società operaia ed accompagnato poi alla partenza a suon di musica alla stazione.

L'on. Mari visitò la sala della Società generale degli operai, alcuni stabilimenti industriali e l'Asilo, lasciando agli operai di Intra un'offertuosa lettera.

Amministrazione carceraria. — In seguito a non lievi malversazioni scoperte nell'amministrazione carceraria nell'isola d'Elba dal comm. Frate, che trovavasi in ispezione ordinaria colà, il Ministero ha ordinato al medesimo ispettore generale comm. Frate una severa inchiesta ostensibile a tutta l'amministrazione carceraria nell'isola suddetta dal 1876 in avanti.

Le pensioni. — Le nuove pensioni concesse durante il passato anno avevano un valore totale di L. 5,183,170 94.

Dal solo Ministero della guerra furono assegnate nuove pensioni per L. 2,790,125 96.

Il lotto. — Il conto consuntivo del 1882 ha accertato che l'anno ... lo Stato pagò circa 33 milioni e mezzo per le vincite al lotto.

Rimasero a pagarsi 9,240,000 lire.

La politica italiana in Oriente. — Della seconda serie dei documenti diplomatici sulla vertenza turco-ellenica, presentata alla Camera dall'onorevole Mancini il 23 gennaio ultimo scorso, o fuori distribuita, risulta che il nostro Governo si adoperò affinchè i due Stati fossero mantenuti nelle relazioni di buon vicinato.

Il rappresentante italiano a Costantinopoli fu più volte eccitato a consigliare la Sublime Porta ad aprire trattative dirette colla Grecia, per attuare la convenzione di Costantinopoli.

Il R. incaricato di affari in Atene, signor Castagnoli, in un dispaccio del 30 novembre 1882 al ministro degli esteri, partecipa che il signor Tricupis manifestò la sua rincrescenza per l'appoggio prestato dall'Italia alla Grecia nel litigio colla Turchia.

Così l'Italia adempiva alla sua promessa di esse e, dappertutto dove può esercitare la sua azione, un elemento di conciliazione e di pace.

Consiglio dell'industria e del commercio. — L'on. Berti, ministro di agricoltura, industria e commercio, ha decretato che nell'anno 1883 avranno voto nel Consiglio dell'industria e del commercio, per mezzo dei propri presidenti:

Le Camere di commercio di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Como, Chiavenna, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pisa, Roma, Teramo, Torino, Venezia;

L'Associazione della tessitura serica di Como, la Società di assicurazione politiche di Palermo, la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano, l'Accademia Olimpica di Vicenza, la Regia Economica di Caserta, la Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.

Il Debito pubblico. — È stata pubblicata la relazione del comm. Novelli sul servizio del Debito pubblico.

Alla metà del 1882 il capitale nominale del debito pubblico dello Stato era di lire 9,962,939,131 97.

Gli interessi dovuti per questo capitale erano di lire 382,265,771 89.

Al pagamento delle semestralità i titoli del cosiddetto Debito pubblico, al portatore, di speciale natura e nominativi ammontavano a L. 3,276,091.

A questi effetti sono da aggiungersi i 571,000 titoli della Rendita Romana, esistenti nei Banchi pubblici.

Nel medesimo anno il progetto per l'abolizione del corso forzoso portò concorso 174,549 cartelle del Debito pubblico, per la rendita complessiva di L. 10,167,250.

Le cartelle da L. 1000 furono emesse fino alla somma di L. 12,237,000, quelle da lire 500 fino a L. 11,675,000, quelle da L. 200 fino a L. 6,000,000.

Stati all'estero. — La direzione per l'Italia superiore al Ministero dell'Istruzione fa pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* quanto segue:

È aperto il concorso a sei assegni di lire 1000 ciascuno per lauree di perfezionamento in Università straniere per un anno, a cominciare dal 1º di novembre 1883.

Possono concorrere solo i giovani laureati nelle Università del Regno che abbiano conseguito questo grado da un anno almeno, e da non più di quattro anni alla fine del maggio p. v., che è il termine per la presentazione delle domande.

Il concorso sarà fatto per mezzo di memorie originali, da presentarsi, insieme colla domanda e col diploma di laurea, non più tardi del 31 maggio. E nella domanda il concorrente deve pur dichiarare in quale ramo di scienze vuole perfezionarsi.

La marina nel 1883. — La relazione dell'on. Bettà reca a questo proposito:

Per l'anno 1883 si avrà una squadra permanente composta di sei navi da guerra di prima classe, due di seconda e due di terza; più tre navi sussidiarie di prima, seconda e terza classe, e dodici torpediniere.

Si avrà una nave da guerra di seconda classe, due di terza ed una sussidiaria di prima per la divisione dell'America meridionale, e tre navi da guerra di seconda classe per navigazioni ad oceaniche.

Si avranno inoltre due navi sussidiarie di seconda classe per trasporti e missioni all'estero, una nave da guerra di una sussidiaria di terza e una nave d'una locale per stazione all'estero, e due navi di terza classe, una di guerra e un'altra sussidiaria, con sede fissa d'una locale per le acque dello Stato.

Si avranno pure nel numero delle navi in armamento due navi di guerra di seconda e tre navi di guerra di prima classe, di cui tre si pongono in disponibilità, ed una sussidiaria di prima classe.

Si avranno pure due navi scuole, una delle quali per le reclute di marina e di artiglieria, ed una scuola di prima classe per i macchinisti.

Al servizio dei dispacci nei vapori addetti alla navigazione estera si aggiungono sei navi e due di terza, tre navi di prima classe, due di seconda e una di terza per il servizio postale nazionale, e due navi di terza classe per il servizio postale locale.

Nella parte che riguarda il personale, la forza organica è portata a 1,000 uomini di bassa forza, 1,000 allievi e 1,000 fuochisti e macchinisti.

Nella parte che riguarda il materiale, la spesa è portata a 21 milioni, 1,500,000 lire delle quali sono destinate alle navi in costruzione, 1,500,000 lire alle navi in riparazione, 1,500,000 lire alle navi da guerra di prima classe.

Nella parte che riguarda il materiale, la spesa è portata a 21 milioni, 1,500,000 lire delle quali sono destinate alle navi in costruzione, 1,500,000 lire alle navi in riparazione, 1,500,000 lire alle navi da guerra di prima classe.

Saranno inoltre costruite sulla R. Cantieri di Castellammare di Stabia due navi da guerra di seconda classe, una di terza classe, due navi di seconda classe per trasporti e missioni all'estero, una nave da guerra di una sussidiaria di terza e una nave d'una locale per stazione all'estero, e due navi di terza classe, una di guerra e un'altra sussidiaria, con sede fissa d'una locale per le acque dello Stato.

Si avranno pure nel numero delle navi in armamento due navi di guerra di seconda e tre navi di guerra di prima classe, due di seconda e una di terza per il servizio postale nazionale, e due navi di terza classe per il servizio postale locale.

Nella parte che riguarda il materiale, la spesa è portata a 21 milioni, 1,500,000 lire delle quali sono destinate alle navi in costruzione, 1,500,000 lire alle navi in riparazione, 1,500,000 lire alle navi da guerra di prima classe

ESTERO

Una lite marittima.

Vienna, 29 marzo.

(Cola) — Spunta sull'orizzonte una causa interessante di diritto marittimo. Pochi giorni fa il telegrafo annunziò che un piroscafo germanico s'era inabissato lungo la costa istriana in un bastimento a vela carico di carbone e totalmente abbandonato dall'equipaggio. La carcassa faceva acqua, ma il capitano tedesco, rimorchiandola a tutto vapore, era riuscito a trarla in salvamento nel porto di Trieste.

Oggi il sonetto ha trovato una coda. Pare che la nave, a marea bassa, si fosse arenata in prossimità della spiaggia. L'equipaggio sarebbe sceso a terra — dal capitano all'ultimo marinaio — e se ne sarebbe andato al porto meno lontano con animo di cercarvi aiuto. Intanto la marea alta, senza aspettare altro, avrebbe tratto dalla secca la nave, abbandonandola di qua e di là in balia delle onde. Ora il capitano italiano pretende riavere la sua [illegible] il suo carico, ed il capitano tedesco [illegible] sostiene che l'una e l'altro erano [illegible]ti ed erravano a mo' di *res nullius*, non vuol saperne di restituire nè contentarsi nè contento se non dietro pagamento od almeno dietro una spropositata indennità.

L'Esposizione di elettricità a Vienna.

Vienna, 29 marzo.

(Cola) — La fondazione della Società della stampa estera ha prodotto qualche frutto appena ratificata. È, come vedete, un caso di fecondità precoce.

La Commissione centrale per l'Esposizione internazionale d'elettricità s'è affrettata ad accogliere nel suo seno una rappresentanza della neonata Associazione, ed in fatto bastarono ai nostri sguardi abbagliati un mondo d'agevolezze pel tempo in cui la Mostra sarà aperta.

Che l'Esposizione viennese debba vincere quelle di Parigi, di Londra, di Monaco, sembra poco probabile. È una verità un po' struttata. In ogni modo, congiunta alla commemorazione della scoperta dei Turchi, infonderà un po' di vita nella capitale durante i mesi mitosi in cui la *Ringstrasse* somiglia ad un deserto. Vedremo il Prater rigurgitare di visitatori sul serio e di visitatori da burla, e stupiremo la sera dentro un mare di luce, naturalmente elettrica.

Ciò che non interesserebbe di primo acchito è la natura dell'agente, di cui probabilmente si serviranno per generare la necessaria elettricità.

A Vienna, quando non piove, e talvolta persino quando piove, soffia dal *Wiener Wald* un vento nord indiavolato da agghiacciarvi d'inverno, e da accecarvi, coll'aiuto della polvere che non manca mai, durante le altre stagioni dell'anno. Il padre Bartoli, la cui innocente teleologia spiegava l'esistenza delle piante dicendo che Dio le ha create perchè facciano ombra all'uomo, ai suoi tempi sarebbe stato attribuito la cattiva degna di causa migliore del vento viennese alla necessità d'esercitare continuamente la pazienza dell'uomo. Ma risuscitasse nell'estate del 1883 non avrebbe bisogno di simili argomenti a due tagli. Nell'estate del 1883, sulla riva destra del Danubio, una specie di mulino a vento, sbattendo le sue ali, genererà l'energia elettrica, la quale, convogliata religiosamente ad un accumulatore, si convertirà dopo il tramonto del sole in luce e calore. Che il padre Lolo gonfi dunque le gote!

CRONACA ESTERA

Un battello celerissimo. — Un illustre fisico di Ginevra, Raoul Pictet, sta attendendo da parecchi anni alla risoluzione di un problema interessantissimo, quello cioè di stabilire teoricamente e praticamente la forma che sono necessarie ad un battello della più grande velocità. Ora il sig. Pictet ha, si può dire, risolto il suo problema. Non solo da una sua opera che fu testè pubblicata negli *Archives des sciences physiques et naturelles de Genève* si scopre trovata la formula teorica del nuovo tipo di battello, ma da ai un esperimenti fatti nel lago di Ginevra con un battello esperimentalmente costruito, il valore di questa formula avrebbe stato confermato.

Questa scoperta apporterà una rivoluzione completa nell'arte delle costruzioni navali, e, cosa strana, avrà avuto la sua culla non già in uno dei grandi porti del globo, e presso una grande potenza marittima, ma in un gabinetto di un fisico, ed in un piccolo Stato dell'interno d'Europa, il meno familiarizzato di tutti con le cose di mare.

Il caso è troppo curioso e degno di attenzione per non essere segnalato.

Esponiamo prima di tutto la maniera con la quale il dottor Pictet si è posto il problema da risolvere: « Determinare con l'analisi, e verificare praticamente quale è la forma di carena che permetta di trasportare nel modo più celere e più economico sull'acqua un dato peso di merce. »

È bene inteso che noi lasciamo da una lato la parte matematica dell'interessante lavoro al quale s'è dato il dott. Pictet allo scopo di pervenire subito alle sue conclusioni, ma diremo soltanto che la conclusione del suo lavoro è stata la costruzione di un battello della lunghezza di m. 20,25 alla linea d'acqua ferma, e della larghezza costante di m. 3,90. Questo battello ha il fondo totalmente piano, i fianchi verticali; il tirante d'acqua è di m. 1,10 posteriormente e va a ridursi a m. 0,45 sul davanti.

La chiglia, larga 30 centimetri, contiene l'elica; questa è di bronzo, del diametro di m. 1,30, con un passo di m. 2,50. Lo spostamento totale della nave ferma è di tonnellate 52 0/10.

La particolarità di questo battello, che a prima vista non ha niente di differente da un battello ordinario di costa, è che, messo in moto, diminuisce lo spostamento, e tanto più corre, sposta tanto meno volume d'acqua, così che per una velocità infinita, teoricamente, il battello finirebbe per correre a fior d'acqua.

Questo risultato è tanto più curioso in quanto che è il contrario di quello che si verifica nei battelli di tipo ordinario, i quali per conseguenza, praticamente almeno, animati da una velocità sufficiente finirebbero per sommergersi.

Si vede adunque subito quanto è grande il risultato ottenuto dal dottor Pictet; egli pure lo ebbe in un modo abbastanza semplice; egli sta unicamente alla forma della superficie della carena, che è quella che si chiama « il piano » d'un battello. Questa superficie, invece di essere un piano orizzontale terminante alle sue estremità dalla « ruota di prua » e dalla « ruota di poppa, » è una parabola in cui ascissa è in avanti, la perpendicolare (ordinata) all'indietro, e in concavità è rivolta al fondo dell'acqua.

In virtù di questa forma, che è stata determinata da calcoli matematici molto precisi, il battello si solleva sull'acqua man mano che la sua velocità aumenta e percorre, senza diminuire lo sforzo di trazione che è necessario per farlo andar innanzi. Così, durante la massima velocità ottenuta negli esperimenti, la diminuzione della sezione in cifra della cassela maestra ha raggiunto 3,9 millesimi della sezione totale, cioè più della metà.

Questi sono dei risultati rimarchevoli specialmente se si pensa che i primi esperimenti del dottor Pictet furono fatti in cattivissime condizioni in causa di molti difetti della macchina del battello-tipo. Nessuno dubita che se le esperienze fossero state fatte nelle condizioni volute, esse avrebbero stato dei risultati straordinari, realmente atti ad aprire una nuova èra per la navigazione, dalla costruzione dei battelli postali a vapori modello che possono raggiungere una velocità fino ai 40 nodi, sconosciuta.

ITALIA

Per la fondazione

D'UN

grande stabilimento siderurgico.

(Continuazione e fine, vedi num. 81 e 82)

V.

Produzione. — Volendo spingere la produzione a 150,000 tonnellate di ghisa nell'isola d'Elba, occorrono 300,000 tonnellate di minerale; essendo l'estrazione limitata a 250,000 tonnellate, una rimarchevole disponibilità per l'esportazione cioè 50,000 tonnellate. In conseguenza il progetto attuale mettendo in seconda linea la parte relativa all'impiego di esportazione o riserva il primo posto all'industria metallurgica. Ciò malgrado, se bisogna sviluppare la coltivazione delle miniere, come nelle ferrovie pel trasporto dei minerali, il capitale di 15 milioni assicurato presto rimarrebbe per lo meno triplo dell'ultimo che pensate e che vedo.

Tuttavia per questo non si deve credere assolutamente di pretendere subito il potere di portare il capitale da un milione ad una cifra molto più elevata di quella fissata, primo di avere di questo ben sicuro e non sarebbe restringere le mie facoltà e rendere problematico nel più breve tempo.

Rispondo poi ai pochi relatori alla domanda del Governo, indicati nel progetto di legge 14 marzo, che, sopravvenuti cambiamenti a dato la potenza navale alle evoluzioni dell'industria metallica, occorrerebbe aumentarli e indicare in quali proporzioni le totale, lamiere, cantoniere, sbarre profilate, bandoni, piastre da corazze e cannoni, ferri a doppio T e a scarpine T, ecc., verrebbero assegnati. Suppone l'autore una produzione di 35,000 tonnellate di rotaie all'anno, e mediante un laminatoio da lamiere potente, capace di fornire al bisogno 12,000 tonnellate di prodotti finiti all'anno. Questo laminatoio è messo in azione da una forte macchina, impiantata solidamente e che possa fornire più di 1000 cavalli di forza, dimodochè le si può aggiungere un meccanismo per ferri profilati ed un meccanismo per cerchi da ruota.

L'autore ha supposto da 80 a 90 tonnellate di lingotti fabbricati in metallo dolce e destinati ad alimentare questo laminatoio, cioè 20,000 tonnellate all'anno di prodotti finiti.

La quantità di ghisa fina necessaria a questa fabbricazione non può essere superiore a 50 tonnellate al giorno; supponiamo ancora la cifra enorme di 60 tonnellate destinate sia al puddellaggio sia al getto. Si arriva in totale, compresa la ghisa Bessemer, a 200 tonnellate di ghisa da produrre al giorno.

Sette forni potranno fornire questa quantità di ghisa, un ottavo darà lo Spiegel, si conserveranno ancora tre forni di riserva; ma il totale sarà di 11 invece di 15 forni. Per questo fatto si economizzerebbero da 800,000 lire ad un milione.

Quando questo fabbricazioni siano avviate e daranno dei buoni risultati, si intraprenderà l'installazione delle fabbricazioni speciali relative all'artiglieria, ecc. Del resto la posizione di S. Giovanni nell'isola e quella di Piombino sul continente sembrano rispondere l'una e l'altra ai desiderii della Società e del Governo.

Analisi di costo delle produzioni metalliche. — Per una tonnellata di ghisa s'impiegheranno:

1700 chilogrammi di minerali diversi dell'Elba, a L. 10 la tonnellata	L.	17 »
900 chilogrammi coke inglese, con meno del 10 per cento di cenere, a 50 lire la tonnellata	»	45 »
300 chilogrammi di fondente estratto dai filoni di Portoferraio, cale lato, ridotto in rottami, a 1 lire la tonnellata	»	0 30
Mano d'opera e spese generali per tonnellata, quando le spese di macchina ed altre siano ripartite dal numero voluto di altiforni con 60 tonnellate di produzione ogni 24 ore, compresa la manutenzione	»	12 »
	L.	74 80

Questo è un prezzo massimo. La ghisa fina, perchè i minerali manganesiferi dell'isola d'Elba non sono più cari, cioè valgano solo 10 lire, e calcolando il carbone vegetale a 50 lire se non una troppo forte diminuzione, è tra tuttavia ottenuta la ghisa a miglior mercato, perchè la si potrà produrre con 800 chilogrammi di minerale.

Lingotti Bessemer. — 1030 chilogrammi di ghisa a lire 74 60 L. 81 »

100 chilogrammi Spiegel a 15 per cento di manganese a valutare 140 lire la tonnellata, fonderia completa » 14 »

Spese di conversione in acciaio, tutto compreso » 15 »

Totale L. 110 »

La tonnellata di lingotti sarà ottenuta a 110 lire, cifra rotonda.

Spese d'imbarco, nolo, sbarco, per portare i lingotti al laminatoio di Piombino al marino » 4 »

Prezzo dei lingotti d'acciaio a Piombino L. 114 »

Per fare una tonnellata di rotaie abbisognano 1250 chilogrammi di lingotti a 114 lire » 142 50

Laminatura, semilavorato, finimento » 25 »

Totale L. 167 50

A dedurre 150 chilogrammi di scarto di rotaie per tonnellata, stimate 100 lire la tonnellata » 18 »

Differenza L. 149 50

Questa è sulla produzione probabile il prezzo delle rotaie per tonnellata, ed una fabbricazione a 150 lire. Si avrà di più 50 chilogrammi per ogni lingotti.

Il forno Siemens-Martin. — Il forno Siemens-Martin è il più economico, il più pratico, il più facile a condurre, il più produttivo. Si calcola anzi di poter costruire tutte le eventualità. Dagli scarti di rotaie calcolati a 150 lire L. 18, ritagli di lamiere provenienti dalla fabbricazione corrente ed ai quali si darà un prezzo convenzionale di 100 lire per tonnellata. Un forno che dà 15 tonnellate di lingotti di acciaio per la lamiere, riserve, sono ritagli provenienti da questo 15 tonnellate di lingotti laminati, circa 3500 chilogrammi almeno. Calcoliamo questi ritagli a 100 lire la tonnellata. I residui d'acciaio di fusione ammontano a circa 6 per cento, ossia a circa 900 chilogrammi al giorno, che si calcolano a 8 lire. Si può trovare negli avanzi della fabbricazione della ghisa totale o della lamiere prime seguenti per ogni forno Siemens-Martin

1°	3,500	chil.	avanzi di rotaie, tutti calcolati su 35,000 tonnell. fabbricate all'anno;	
2°	3,500	»	di lamiere (cifra minima);	
3°	[illegible]	»	residui di acciaio;	
4°	1,100	»	avanzi della fabbricazione del ferro (supposto?)	
	8,100	chil.	Totale: di ritagli a 100 lire la tonnellata	L. 810
	900	»	di scarti a 80 lire la tonnellata	» 72
	7,500	»	di ghisa fina a 80 lire la tonnellata	» 600
	165	»	di ferro manganesiaco a 80 per cento di manganese, al prezzo di 500 lire la tonnell.	» [illegible]
	16,665		Totale L.	1,563
			Da dedursi 900 chilogr. di scarti a 80 lire la tonnellata	» 72
			Cioè per 15 tonnellate di lingotti L.	1,491

Insomma, in cifre rotonde, i lingotti dolci non costeranno più di lire 100 la tonnellata come materia prima.

Per la fusione non si impiegheranno più di 500 chilogrammi di carbone inglese e nel totale il prezzo del carbone, quello della mano d'opera, le spese di manutenzione, le spese generali, non sorpasseranno 50 franchi. Supponga il prezzo dei materiali refrattari doppio di quello che è stabilito in Francia ed altrove.

Materie primo	L.	100
Spese complete di trasformazione	»	50
Prezzo del lingotto per laminare	L.	150
Imprevisto	»	10
Totale L.		160

Prezzo di costo delle lamiere: 1450 chilogrammi di lingotti per una tonnellata di lamiera finita:

Id. id.: 350 chilog. di ritagli calcolati 100 lire, i quali si devono dedurre.

1450 a 160 per mille	L.	232
350 a 100 id. (da dedursi)	»	35
Differenza L.		197
Spese di laminatura, taglio, ricuocitura	»	60
L.		257

I forni ad angolo e cantoniere, i fori e scarpino T e doppio T si valuteranno per 22 a 25 lire, secondo le loro dimensioni.

Ecco approssimativamente, e senza tener conto nè dell'ammortizzamento nè degli interessi dei capitali, i prezzi di costo, *calcolati altrimenti*, dei differenti prodotti metallurgici dell'impresa nazionale italiana.

Si è adottato il prezzo di L. 10 per tonnellata come prezzo uniforme dei minerali della varia natura dell'Elba e resi all'altura di Portoferraio. Questo prezzo suppone un beneficio per la coltivazione delle miniere; quel è, e pienamente quale sarà questo beneficio? Esso sarà forse piccolissimo nei primi anni. Quando si scaveranno 250,000 tonnellate, l'ammortizzamento peserà sul prezzo della tonnellata; ma a tutte prima con una escavazione di 200,000 tonnellate, i lavori preparatori di un'escavazione più considerevole costeranno cari ed aggraveranno di altrettanto il prezzo della tonnellata di minerale. Il programma non può ad ogni modo eseguito che entro il primo decennio. Ingrano questo periodo di cessione il prezzo di costo può essere anche *sfacturé*, soprattutto se il capitale interamente versato diminuirà una rimunerazione. Tuttavia bisogna rimunerare il capitale e una condizione indispensabile alla riuscita di ogni grande impresa. Chi dunque pagherà l'interesse.

Nè contenti di farsi ed diversi non devono calcolare per nulla l'abbandono di ogni sito sulla spiaggia dell'Elba, almeno nei primi dieci anni.

Se lo sanno vedi provare che « l'Italia farà da sè e bisogna dir all'impresa » estrarre dei suoi prodotti, e dopo siderurgici — avviene. L'imprenditore ripete: ma i capitali italiani, si può dire che non esistono i capitali che sono rimasti, e almeno i capitali che vogliono rischiare e il Governo deve accordare la garanzia ad una grande impresa. Quello che lo Stato e non esso il Paese può dire allo Stato e ai quali prezzi potrà produrre la ghisa, le rotaie d'acciaio, le lamiere, i ferri ad angolo, assumendo l'obbligo di notare ai quali prezzi alla verifica di agenti dello Stato, stabilirà il prezzo di vendita con un aumento rimuneratore del capitale. Il Governo deve chiamare i capitali erogati nell'impresa siderurgica, che sono tutti capitali italiani, a questo è l'unico modo di attirarli in questa nuova industria. Sarebbe quindi una cattiva politica da parte dello Stato, se ponesse la Società siderurgica italiana in concorrenza colle industrie siderurgiche straniere, senza una protezione efficace nei primi tempi, da permetterle di emanciparsi in breve e camminare arditamente da sè.

Tali sono gli apprezzamenti personali dell'autore, il quale però si rimette agli uomini tecnici che verranno scelti dalla Società e dal Governo a risolvere questa complessa questione.

L'ASSOCIAZIONE PER LO STUDIO DELLA RAPPRESENTANZA PROPORZIONALE.

Quest'Associazione, della quale ci siamo altre volte occupati e che, come si sa, ha la sua residenza in Roma, ha tenuto testè una delle sue periodiche adunanze nella sala dell'*Associazione della Stampa*, gentilmente concessa.

Erano presenti — oltrechè un grande numero di soci — quasi tutte le notabilità dell'Associazione stessa, fra le quali il presidente T. Mamiani, il vicepresidente onorevole Minghetti, gli onorevoli Genala, Brunialti, Di Pisa, Cagnola, Palma, ecc.

Dopo il resoconto della gestione morale dell'anno decorso, si aprì la discussione sulla convenienza di estendere il principio della rappresentanza proporzionale anche alle elezioni amministrative propugnandone l'adozione nella nuova legge comunale. Approvata all'unanimità la quistione di massima, fu largamente discusso del miglior metodo di applicarla: parlarono in vario senso gli onorevoli Genala, San Giuliano e il professore C. F. Ferraris; l'onor. Brunialti ed il prof. Palma sostennero l'adozione del voto limitato; l'avv. Maggiorana Ferraris propugnò invece il voto cumulativo, e l'avv. Alberto Giorgio Rossi il sistema della concorrenza delle liste.

Stante la gravità della questione, fu deliberato di sospendere ogni decisione e di nominare una Commissione di cinque membri, la quale studi e riferisca in una prossima adunanza.

L'Associazione — una volta determinato il sistema da prescegliersi, avuto riguardo alle generali condizioni del nostro Paese, — si proporrà di propugnarne la conoscenza e l'adozione mercè conferenze e dimostrazioni che promuoverà in Roma e nelle principali città, e più a mezzo di Comitati locali, a mezzo de'giornali e a mezzo del *Bollettino sociale* cui darà periodicità mensile od almeno trimestrale — di quale Bollettino ci siamo altra volta favorevolmente occupati.

— Dalla stessa Associazione riceviamo la circolare seguente:

Il Consiglio direttivo, in esecuzione all'art. 2 dello statuto dell'Associazione, crede opportuno che si costituiscano al più presto i *Comitati* locali nelle città dove risiedono almeno dieci soci.

Questi Comitati, che potranno anche venire incaricati dal Consiglio direttivo di riscuotere le quote dei soci residenti nel Comune o nei Comuni ai essi aggregati, avranno la speciale missione di raccogliere le notizie concernenti la rappresentanza proporzionale e di trasmetterle con le loro osservazioni al Consiglio direttivo, a mezzo di proprii speciali soci, di fare nella propria città, di promuovere conferenze e l'adozione di mezzi proporzionali nelle Associazioni esistenti nel loro Comune.

Nelle città dove non risiedono dieci soci, il Consiglio designerà un socio *corrispondente*.

Quest'ordinamento che stringerà in una più intima comunanza d'idee e di opere i proporzionalisti italiani, varrà a dare maggiore importanza e più pratica direzione ai lavori dell'Associazione, tanto più che il Parlamento italiano diventerà quanto prima la riforma della *legge comunale e provinciale*, campo vastissimo all'esperienza ed alle speranze dei proporzionalisti italiani.

NB. Con altra circolare la presidenza convocherà i soci per la costituzione dei Comitati.

Il presidente *Terenzio Mamiani*.

Il segretario *Francesco Genala*.

DAL PIEMONTE

Reinette. — *Una chiacchierata.* — Riceviamo e ci facciamo debito di pubblicare:

« Egregio sig. Direttore,

« Nel n. 77 della pregiata *Gazzetta Piemontese* ho avuto il piacere di veder pubblicata una mia lettera con cui mi dolevo di essere stato fatto segno della mente del cospicuo signor Cappone di Margherita.

« Siccome però sono i vostri lettori qui residenti, il sottoscritto, per non volersi arrogare il privilegio di essere solo preferito, prega la S. V. Ill.ma a voler inviare al pubblico ciò che ebbe a rivelare e cercò quel cenno di risposta nel ristretto numero di coloro che vollero rispondere.

« Con tutta stima e [illegible] ossequio

« Suo devot.

Dott. Luigi Stevani

Medico-veter. comun. »

Pinerolo. — *I professori secondari.* — Riportiamo la seguente circolare:

« I professori delle scuole secondarie comunali di Pinerolo (ginnasio tecnico e scuola tecnica) si sono fatti iniziatori di una petizione al Parlamento per richiedere ed ottenere:

« 1. *Maggiore stabilità d'impiego per gli insegnanti delle scuole secondarie comunali;*

« 2. *Una pensione di riposo pei medesimi, dopo un determinato numero d'anni di servizio;*

e hanno invitato con circolare i loro colleghi a fare pronta adesione a questa iniziativa.

« Se qualche Istituto o insegnante non avesse ricevuta la circolare, è pregato di rivolgersi direttamente al prof. *F. Bollati*, presidente del Comitato promotore in *Pinerolo*, dal quale saranno tosto spedite le schede di adesione. »

La Esposizione generale italiana in Torino - 1884.

Comitato Esecutivo — Ufficio di pubblicità.

Comunicato alla stampa.

Il Comitato esecutivo ha, mediante regolare appalto, provveduto ad assicurare agli espositori che non avessero vetrine, scaffali, tavoli, ecc., propri, o non intendessero di procurarseli direttamente, l'uso di tali mobili mediante un conveniente nolo.

I disegni ed i relativi prezzi sono esposti presso le singole Giunte distrettuali e locali.

Gli espositori potranno così con non grave spesa — quando lo spazio, loro occorrente nelle gallerie, gratuitamente concesso — provvedere alla bella mostra ed alla buona conservazione dei loro prodotti.

Il Comitato.

Reati e pene

Una lotta fra signorine.

(Scene di Pretura).

Le signorine Mele, figlie di padre ancora in vita, per cui non lo sapesse e volesse spaurire qualcheduno, abitano in Napoli, via San Severo alla Sanità (il nome della strada è garanzia di onestà severa e di buona salute).

Proprio nella casa dirimpetto abita nell'ultimo piano la signorina Antonietta Ciappa; e nel cortiletto un'altra nidiata di signorine X, d'ignobili tutte.

Fra le Mele e la Ciappa vi era grande relazione, alimentata continuamente da lunghe chiacchierate fatte da un balcone all'altro, con grande danno dei passanti nella strada sottostante, i quali spesso si sentivano a tagliare i panni addosso.

Punto centrale in cui le aspirazioni delle tre famiglie Mele, Ciappa ed X si concentravano, era il giovine don Peppino che le frequentava tutte tre; e se le contendevano a vicenda, perchè in lui vi era la stoffa di un marito possibile. Fra tutte quelle signorine affamate d'uomo vi era una specie di gara di concorso per lui e tutti i mezzi furono messi in campo. Le Mele parlavano male delle X, e quasi, risentite, fecero lega con la Ciappa (a cui avevano messo il quisquis o con nel o contro di nel) e guerra alle Mele!

***

E don Peppino, che è un gran furbacchione, si conservava calmo ed impassibile fra quella gara di motti, di mene, di malevolenze, barcamenandosi fra le tre potenze. Ed! Don Peppino, con quella furberia, stanno certi, diverrà deputato.

Il contegno di lui inasprì maggiormente le parti contendenti; la lotta così fatta con qualche garbo, dietro alle trincee del rispetto per certe convenienze sociali, non poteva durare più a lungo, e bisognò venire in campo aperto, a lotta corpo a corpo.

***

Era l'ultima domenica dello scorso carnovale. La Ciappa aveva avuto invito dalle signorine X di recarsi con esse al un certo ballo alla sera; vi sarebbe stato anche don Peppino, e Dio l'abbi direttamente.

Come comprendere d'invidia le Mele che non erano invitate!

Al dopo pranzo le X, discorrendo dalla finestra con le signorine Ciappa, parlavano del ballo con voce chiara ed intelligibile, facendo qualche allusione alle umiche, che erano anch'esse affacciate e si rodevano dalla rabbia.

— Vi saranno molti cavalieri? — chiedeva *tota* Ciappa.

— Ve ne saranno tanti — rispondevano le X — e balleremo sino alla mattina.

— Se i cavalieri ci faranno ballare e non ci lasceranno a far tappezzeria!

— Io ho già molti ballabili impegnati — diceva una delle X.

— Ed io — diceva *tota* Ciappa — ho due valser impegnati con don Peppino. —

***

A quel nome una delle Mele mandò un grido e subito scoppiando in convulsioni, a lo scella la ritirarono dalla finestra.

Quindi allora il signor Mele e tutti gli altri vedevano alla Ciappa dandole della pettegola e chiamandola con mille altri aggettivi molto qualificativi estensibili anche al X, le quali sotto quella grandine di improperi si misero arditamente alle difese rispondendo agli insulti con insulti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(54)

CAPRICCIOSA

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

XXX.

Giustizia.

(Seguito)

Il duca di Rochebonne, che era accorso a Parigi alla notizia di quella catastrofe, mandava a prendere ogni giorno notizie di lei per mezzo della portinaia di via Sourdière.

Non tornò a Milano che quando ogni pericolo fu passato.

La signora Pellerin le disse un giorno piangendo:

— È venuto. Egli vi ama tuttora.

— Lo ringrazierete, — rispose Germana, — ma non ci rivedremo più. —

Tentò di sorridere ed aggiunse:

— Vedete che ora si guadagna a non essere saggi? Dategli che la sia o non sia giusta più l'infelicità di nessuno. Ditegli altresì che lo perdono.

Il primo gennaio, sul far del giorno, il signor Bouret entrando nella camera col dottore, scorse Perrolet che, abbattuto dalla fatica, si era addormentato vicino all'ammalata, colla testa rigettata indietro.

Il dottore dichiarò che ormai non si trattava più che di farlo rinquistare le forze.

La fanciulla, sentendo quei rumori leggeri, riaperse gli occhi e guardò con riconoscenza quell'uomo che, con tanti affanni che aveva, trovava ancora il tempo di columaria di bontà.

— Ebbene? — le domandò. — Siamo risuscitati, eh bambina?

— Grazie a voi ed al dottore.

— Grazie a Dio, — disse quest'ultimo. — Ah! l'avete scampata bella! —

Essa indicò Perrolet addormentato.

— È il vostro infermiere, — disse il signor Bouret. — Non si è mai mosso di qui. Sembra che quella coltellata l'abbia ricevuta lui sul cuore. —

Perrolet dormiva d'un sonno pesante, col viso stanco, ma sempre vestito come se fosse stato al magazzino.

— Non si può dire quant'egli abbia sofferto, — riprese il padrone. — Quel povero Giuseppino era più morto che vivo. Stava peggio di voi. Vi ha vegliata come una suora di carità, e se vi tiene come un immenso tesoro d'oro è ben saperne il perchè. —

Essa chinò il capo.

— E perchè vi ama, perchè siete la sua passione. È un pezzo che la tiene nascosta. È così timido! Sentite, Germana, anch'io vi amo; ma avete sempre ispirato una grande simpatia, non so perchè. Ma vi amo da padre. Io da badare a troppe ragazze per innamorarmi d'una o di un'altra. Giuseppino non è più giovine, non è nè bello nè brutto; è un galantuomo, un uomo di cuore. Ci sono di quelli che son più galantuomini dei marchesi titolati e provvisti di pergamene. Io sto garante per lui. Sarete felice. Volete essere sua moglie? —

Germana proruppe in lagrime e non rispose.

— Siate sincera, carina. Il vostro cuore è libero, non è vero?

— Sì.

— Perchè rifiutare?

— Non ho detto di no, signore; soltanto vorrei prima avere un momento di colloquio.....

— Con chi?

— Con lui, — ella disse indicando Perrolet.

— Giuseppino, — disse il signor Bouret destando l'amico, — la tua confessione è fatta, buon'uomo. Ora vi lascio soli. Vedete d'accomodarla fra voi. —

E andò via col dottore.

— Signor Perrolet, — cominciò la fanciulla tremando, — mi hanno detto che mi amate.

— Sì, vi amo, Germana! Se vi amo! È un pezzo: solo che non avevo il coraggio di dirvelo. È una cosa ridicola, non è vero? Sono vecchio, ignorante e contadino, giacchè son sempre rimasto un contadino. —

Essa stette un secondo e si mordeva le labbra per soffocare un singhiozzo.

— Prima di tutto, — disse, — ho da farvi una confessione.

— Una confessione! — interruppe lui vivamente. — Che confessione? Io non voglio sentir nulla. Vi proibisco di parlare.

— Sì, devoto saper tutto.

— No, tacete. Se avete degli errori, delle debolezze da farvi perdonare, mia povera Germana, non ho anch'io bisogno della vostra indulgenza? Non mi dovete perdonare la mia età, i miei capelli bigi, la mia ignoranza? Tenetevi i vostri segreti, io non ve li chiedo. Vi amo ardentemente, Germana, vi amo quale siete. Son certo che sarete una donna onesta. Ditemi soltanto: « Acconsento a portare il vostro nome, a darvi la mia mano, » ed io sarò il più felice degli uomini. Acconsentite?

— Sì, signor Perrolet.

— Ed io vi giuro di rendervi la vita felice, dolce e tranquilla, di consacrarmi interamente alla vostra felicità. Non abbandonerò il mio amico Bouret. Voi non lo esigerete. Tuttavia farò come volete. Comanderete voi, siamo intesi? —

Essa lasciò cadere la sua mano bianca in quella dell'eccellente uomo che si pose in ginocchio e la baciò con trasporto.

— Ah! Germana! — esclamò, — quanta felicità vi debbo e come ve ne sarò riconoscente! —

Il matrimonio ha avuto luogo in primavera alla chiesa di San Tommaso d'Aquino.

Si andato al gran Saint-Germain non ci vedreto più la signora Perrolet.

Le sue centomila lire di rendita la dispensano di occupare un posto nel magazzino del signor Bouret, ove, secondo ogni probabilità, suo marito passerà il resto dei suoi giorni.

Essa impiega la sua ricchezza a far del bene.

Ha pregato suo marito, che la obbedisce ciecamente, di passare una rendita alla madre dell'infelice Joselin. La vecchia ne riceve due, di cui ignora la sorgente, dalle mani del curato di Servoz.

L'altra glie la passa il duca di Rochebonne.

I portinai di via Sourdière hanno perduto la loro bella locataria, ma vivono agiatamente. L'amante di Germana, che talvolta la rimpiange, li ha arricchiti tanto da costringerli a serbare un assoluto silenzio.

La signora Perrolet ha cavalli e veiture.

Quando, per caso, Rochebonne la incontra al Bosco, egli la saluta con profondo rispetto, ed ha ragione.

Il principe Pradine ha sposato Marietta Trani nla cattedrale di Milano, in gran pompa. Ora abita il suo castello di Crimea, che è pieno di strepiti e di fanfare da caccia.

La settimana scorsa a S. Clotilde è stato battezzato il piccolo Sergio-Nicola-Fernando di Rochebonne, che ha già tre mesi e che sarà forse l'unico erede di quella razza storica.

Il marchese di Savillo aveva dapprima passato che quel rampollo darebbe tutti i guai della decrepitezza della stirpe ma le sue speranze vennero deluse

Il giovine Sergio-Nicola è invece bello e robusto.

Savillo, l'avido collettore di libri, non è contento, ma ha degli istinti di gentiluomo, o dissimula il suo dispetto sotto apparenza di grande cortesia.

Giuseppina è ancora più bella. La maternità ha dato l'ultimo tocco alla sua forma.

Si afferma che è d'una saggezza esemplare e che adora suo marito, il quale, dal canto suo, ha rinunciato alle avventure.

Essa ha licenziato Jago, che è ora al servizio d'un ricco pascià a Costantinopoli.

È una scimmia; ma in quel paese dove gl'intrighi degli Aarem hanno la gran parte, con audacia e destrezza, anche le scimmie possono giungere a tutto.

Il Gran Saint-Germain è più che mai in voga. Secondo ogni apparenza, terrà così alta la testa per un mezzo secolo.

Dopo, dove sarà lui e dove saremo noi?

Ma che ce n'importa?

FINE.

G. FALDELLA — *Il paese di Montecitorio* — *I paesi grossi* — *I deputati* — La XIV Legislatura ha trovato nel Faldella il suo storico e il suo artista. — Sono smaglianti descrizioni, rivelatrici mascherate di personaggi politici, cose e fatti semplicissimi, interessanti, presentati con tal garbo di civetteria umoristica, con tale originalità e finezza di osservazione che allettano il lettore e lo divertono in argomento che a prima vista sembrerebbe arido e noioso.

Alle parole seguirono i fatti e il signor Mele diede mano ad un vaso di fiori e lo scaraventò alla avversaria, le quali accettarono la lotta e la sostennero eroicamente lanciando al nemico vasi di terra, cocci di pignatte ed altri vasi di cucina e..... d'altrove.

I passanti scappavano da sotto, o da lontano si fermavano curiosi a vedere lo spettacolo di quella lotta a quindici metri al di sopra della strada.

E lo spettacolo terminò giorni sono alla Pretura urbana di Napoli, dove comparvero la signorina Clappa in qualità di querelante ed il signor Mele querelato.

La sala d'udienza era piena di signorine e relativi adoratori, fra i quali spiccava la bella figura di quel politicone di don Peppino che non si è ancora deciso per alcuna delle concorrenti alla di lui mano.

Le Mele erano tutte presenti, sperando forse di commuovere il pretore e deciderlo, oltre che ad assolvere il querelato, a sposare, se celibe, qualcuna di esse.

Ma la Pretura non entrano idee profane, e l'integerrimo magistrato condannò l'imputato a qualche lira d'ammenda.

Così ebbe fine la questione Clappa-Mele.

TOBIA-RASSA.

Il giorno 17 p. p., a Scanno (Abruzzi), subitaneo malore crudelmente rapiva la vita di un nostro cavissimo concittadino, l'egregio avvocato **Vittorio Balla.** Sedeva là da pochi mesi modesto pretore, ove una sorte non meritata lo aveva confinato, strappandolo da Montechiaro d'Asti, suo antecedente Pretura. Non erano valse la sua probità, la sua intelligenza e la sua operosità a meritargli l'avversa fortuna, e quando pur finalmente i voti degli amici stavano per compiersi ed egli doveva tornare fra noi, il telegrafo di Scanno ci annunziava la sua morte! Povero Vittorio! non aveva che 32 anni!

Quei generosi abruzzesi che, lui vivente, gli dedero tante dimostrazioni di simpatia e di stima, e lo assistettero nei suoi ultimi momenti di vita con tanta cura ed affetto, si abbiano la riconoscenza imperitura di tutti i parenti, amici e conoscenti dell'amatissimo estinto! Potessero almeno il lutto di tanta sventura Pretura e il compianto di tutti coloro che qui lo conoscevano rendere meno lacrimabili la povera madre, i fratelli, la sorella ed i congiunti!

F. M.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 24 marzo.

RASSEGNA DRAMMATICA

La serva amorosa, *commedia di* CARLO GOLDONI.

Dalle *Memorie* del Goldoni, alle quali è necessario si ricorra ad ogni momento, non solo da chi vuol discorrere del teatro di lui, ma ancora dagli artisti che devono interpretare qualcuna delle sue commedie, ricaviamo che *La serva amorosa* fu scritta negli ultimi giorni del 1751, e precisamente nella novena del Natale, mentre i comici si riposavano per causa della solennità, come era allora rigorosamente imposto.

L'ispirazione per scrivere questa commedia venne al Goldoni, il che del resto gli accadde più volte, come succede a tutti i drammaturghi, dal desiderio di mettere in mostra la valentia di un'attrice. Era entrata a far parte della Compagnia Medebac la signora Marliani, moglie del Brighella. Costei, a detta del Goldoni, «era una giovane veneziana molto bella, molto amabile, piena di spirito e di talento, e che aveva manifestato disposizioni lusinghiere per la commedia.» La Marliani era stata da principio una ballerina da corda, come suo marito.

Carlo Goldoni aveva trovato la maggior parte dei comici in condizioni miserevolissime. La commedia dell'arte, abbiamo ad una improvvisazione, non sempre ricca e non sempre spontanea, s'era ridotta ad unicamente al pubblico, poco a poco già, tutte le sue la stessa produzione, variandone a mala pena il titolo e qualche episodio. Per chiamare il pubblico in teatro era necessario divertirlo con certi mezzi che non avevano proprio nulla a che fare coll'arte drammatica. Da ciò le cosidette *lazzi*, scene animalesche, introdotte a piacimento, tantoli se sempre, quando non recavano danno colle aviare l'attenzione dalla commedia, e che in fondo erano molto schocchi, a giudizio almeno delle descrizioni che ne rimangono. Non ostante i lazzi, ed a aggiungere la debolezza naturalmente. Un attore era famoso perchè leggeva il cappello di carta, continuando del pleno, e chi gli stava più in mano; un altro perchè faceva giù salti mortali col bicchiere pieno in mano senza versarne una goccia; un terzo perchè girava la sala sul cornicione che correva tutto intorno sopra l'ultimo ordine dei palchi, e così altri non pochi. Ne avveniva quindi sovente che gli attori drammatici si facevano acrobatici, e gli acrobatici comici.

Quest'ultimo era stato il caso dei coniugi Marliani.

La signora Marliani aveva ancora altre piccole maccchie nella sua vita passata. «Per alcune giovanili scappatoggini» aveva lasciato il marito e uno ora tornata a lui che dopo tre anni. Carlo Goldoni, giovandosi dell'ingegno, del di lei mezzi, si rivolgeva in un genere di commedie che aveva da qualche tempo trascurato alquanto, per difetto di buoni comici che in quello fossero; poichè, dice egli, «mediante «Marliani colla sua vivacità di spirito e «naturale accortezza, dava nuovi impulsi «alla mia immaginazione, risvegliandomi «il coraggio di lavorare in quel genere di «commedia che richiede appunto artifizio e «finezza.» Forse anco rendeva in tal modo un servizio da galantuomo al buon Brighella. Il miglior modo per impedire che quella donnetta commettesse altri «*giovanili scappatoggini*» si era di farla immancabilmente dell'arte, ed incontrarla quasi alla Compagnia Medebac con qualche grande successo da lei ottenuto.

La serva amorosa, rappresentata in Venezia nei primi giorni di carnevale del 1752 (per errore alcune edizioni dicono invece a Bologna nella primavera), «riportò un compiuto incontro. Cornelia fu commentata «applaudita.» Ne vennero tosto rivalità e pettegolezzi fra la Marliani e la Medebac, ed il Goldoni per «contentare la moglie «del direttore, essendo tre pe giusto sotto «uno e dar nel genio a quest'ultrice, stata «tre anni la principal colonna del *foro* «al fisco,» scrisse tosto *La moglie saggia*, che rivaleggiò con dei suoi capolavori, una commedia piena di quella verità e di quella passione che è di tutti i tempi; di fatto apparve modernissima quando Paolo Ferrari la rifuse, senza nulla mutare però di sostanziale, nel suo dramma: *Amore senza stima*.

Quanto Carlo Goldoni ci scrive della vita, del carattere e dell'ingegno della signora Marliani, dovrebbe servire di guida ad ogni attrice per ben rendere il carattere di Corallina. Evitando con somma studio qualsiasi esagerazione, Corallina dev'essere rappresentata come una donnetta piena di vivacità, di brio, di malizia, di scioltezza e nelle parole e negli atti, nei gesti, negli sguardi, persino nel modo di camminare. È la donna onesta, ma che non si preoccupa dei rispetti umani, ed appunto per la sua onestà non vuole che una falsa idea o la trattenga dal fare un'opera buona. Lo determinazioni in lei avvengono d'un tratto, per impulso del cuore, e quando la stabilità congiunta colla stessa prontezza; non è mai a corto di ripieghi, spesso e vide anche nei momenti più brutti, e con quel fascino che parte dalla bellezza, dal cuore e dalla vivacità, attira a sè ogni persona, vince ogni cimento.

A meglio lumeggiarsi nel carattere di Corallina avrebbe giovato assai studiare quello di Mirandolina nella *Locandiera*, commedia che appartiene allo stesso genere della *Serva amorosa*, e che fu parimenti scritta per la Marliani, e rappresentata il 26 dicembre della stessa anno.

La signora Marliani, a mio parere — e lo dico con quella schiettezza e con quel rispetto che si deve ad un grande artista — diede al carattere di Corallina non tanta generale e non di sentimentalismo, ed in alcuni punti quasi di malinconia, che non le si convenne affatto. La parte di Corallina dev'essere recitata con uno scoppiettio continuo di parole, certe inflessioni, certe cadenze, certe mezzetinte di voce a metà della parola, certi studiati chiaroscuri di pronunzia, che giovano a nascondere la crudezza di molte situazioni nel dramma realistico del giorno d'oggi, non hanno proprio nulla a che fare colla commedia goldoniana. La scena del terzo atto fra Ottavio e Corallina, vestita da giovine del notaio, avrebbe dovuto passare come un lampo. Il tempo lucidissimo, Corallina ha molto a dire, le parole hanno posto sulle sue labbra, e devono uscirne quasi strandosi l'una sull'altra. Alla rappresentazione mancano l'opposto, e la qualità musicale ed ilare della voce della signora Marliani questa volta la furono di danno.

A dir vero, una sola, fra gli artisti che presero parte alla interpretazione della *Serva amorosa*, sempreva sono si dovesse recitare la commedia goldoniana, e fu il Novelli. Non è piccola lode il dire di lui che nulla potrebbe immaginare un Pantalone migliore. Conducendo da quanto ne tramandarono i padri dei nostri padri, il Darbes ed il Casalbo, i due Pantaloni pel quali scrisse Carlo Goldoni, non dovevano essere gran fatto diversi dal migliori del Novelli. E tanta eccellenza artistica in momenti quasi di silenziosa, senza che mai trascurasse lo studio, o ricadesse in qualche gretto, o qualche intemperanza che accentuasse a travolta.

Il Novelli in genere, mi pare, ha fatto il Moro (Brighella) non troppo lontano dall'antica maschera nitro che l'abito e il dialetto, e il Leigheb, sotto l'abito variopinto di Arlecchino, fece ridere, e vero, ma comportandosi quel tanto che una persona educata, e non ignorante, e non lo dimenticava un qualche momento lavori e rivestirsi il rappello nei altri tutti appaiono meschini, eccetto la signorina Vitaliani (Rosaura).

Qualche breve taglio in fatto nella commedia, e lo si può assicurare; non così la soppressione, o meno ancora il cercare l'effetto, in sul chiudere della scena, colle imitazioni al tenore, col ripetere alcune parole atte a destare l'ilarità del pubblico, o coll'indistere di esso strascicando la voce. Nel teatro del Goldoni è costante lo studio di sfuggire simili effetti volgarucci.

Pel severo, e tale sarà ancora rimanendo le impressioni dell'ultima stagione, perchè credo in tal modo di compiere un'opera proficua all'arte. La Compagnia Nazionale può fare molto e bene, può riescire di vero trionfo all'arte italiana; ma sono necessario per ciò molte cose che ancora. La verità, esposta senza riguardi, mi sembra il migliore omaggio reso a quei valenti artisti.

G. C. MOLINERI.

★ ***Gazzetta letteraria.*** — Il numero 12 del 24 marzo 1883 contiene le seguenti materie:

La discussioni - Edmondo De-Amicis.
Sonetti: *Infamità* - Corrado Corradino.
La prima Esposizione Internazionale di Belle Arti a Roma 1883 - Cont.- M. Calderini.
Una risposta al Pungolo della Domenica.
Bibliografia: *Ottone di Brazzole* - Quartetto - G. D. — *Marchesa Colombi* - Senza amore - N. P.
Notiziario.

★ Di **Edmondo De Amicis** la *Gazzetta Letteraria* di quest'oggi pubblica un nuovo lavoro scritto dal titolo: *Le discussioni*, che fa parte della sua nuova opera di imminente pubblicazione: *Gli Amici*.

★ **Letture, conferenze.** — Annunciamo:

× *Conferenze Molteni e Walker.* — I signori G. Molteni e R. Walker rendono noto che per motivi di cambiamento di locale non potranno tenere la promessa conferenza prima del 1° aprile prossimo, quando vi sarà l'inaugurazione d'un nuovo locale in via Carignano, N. 16, piano terreno.

Il corso di lezioni di lingua inglese avrà ripresa la sera del 3 aprile, alle ore 9.

Ingresso libero.

× *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in locale della corte, 1° piano). — Il signor U. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 25 marzo, alle ore 3 pom.: *La Pasqua cristiana.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Il più importante di tutti i trovi.*

Giovedì, 29 marzo, alle ore 8 pom.: *Beneficenza.*

Ingresso libero.

★ **Quaderni, quadernetti e fogli scioli metodici.** — I signori professori Filippo Parmentier, ragioniere nella Banca di Torino e lungamente conosciuto nel mondo didattico, e Salvatore La Verde De Angelis di Palermo, si sono resi veramente benemeriti del pubblico insegnamento coi loro quaderni e fogli scioli metodici. Il I ne ha stesi in 3 divisi in tre serie, di cui la prima abbraccia quaderni, quadernetti e fogli scioli con cinque gradienti sieno al di rigaggio, ad uso delle scuole elementari inferiori; — la seconda si compone parimenti di quaderni, quadernetti e fogli scioli per compendiosi, problemi d'aritmetica ed esercizi diversi, ad uso delle scuole elementari superiori e delle scuole secondarie classiche, tecniche e normali; — la terza presenta modelli speciali alle sole scuole secondarie, classiche e tecniche ed alle scuole normali e magistrali, e si divide in quaderni, quadernetti e fogli scioli ad uso lezioni di storia, fisica, retorica, pedagogia, morale, ecc., versioni senza il testo a fronte e versioni col testo a fronte.

Ogni serie ha copertina di speciale colore come distintivo: la prima porta il colore giallognolo, la seconda il colore verdognolo e la terza il colore cilestrino.

Ma l'egregio prof. La Verde De Angelis, a meglio completare l'opera sua, si è recisato a formare un complemento generale di tutti i modelli delle tre serie rappresentate, corredandoli di note esplicative e di speciali avvertenze.

Il complemento verrà pubblicato prima del finire del corrente anno scolastico dalla Casa editrice Roux e Favale, che già pubblicò i quaderni ed i fogli metodici suscitati.

L'utilità del sistema Parmentier-La Verde è lungamente e vanno riconosciuta dalle autorità più competenti nella materia.

I fogli metodici vanno diffondendosi nelle scuole e sono già stati adottati formalmente nelle scuole elementari della Sicilia.

Noi siamo certi che saranno adottati quanto prima in tutta Italia, e mandiamo le nostre più vive congratulazioni ai due egregi professori.

★ **Ancora del concerto sacro.** — Nel breve cenno che si fece fare a proposito del *Concerto sacro* eseguito giovedì sera dall'Accademia di canto corale *Stefano Tempia*, il cronista è incorso, per la fretta, in una dimenticanza la quale vuole ora riparare.

Agli degni fini al maestro Roberti ed i bravi accademici, vi sia una parola di piacere lode alla signorina Maddalena Roberti ed alla signora Bertini-Cavaglieri, l'una e l'altra dilettanti, che gentilmente vennero ad aggiungere il loro valido concorso alla riuscita del concerto, e che furono applaudite con calore.

Siamo ben lieti di aggiungere che, quasi tutti i posti disponibili essendo stati occupati, abbastanza forti la Società e Cattolica ed in Torre d'Ottavio, debbiti a lavori ultimi, la somma ricavata netta di 750 a 754 mm. dal versamento Astrattivo alla Società.

Mare agitatissimo a Palermo.

★ **Esperimento drammatico.** — Il secondo esperimento drammatico degli allievi del dilettante della signora Carolina Malfatti avrà luogo al teatro Carignano la sera di lunedì 26 corr., alle ore 8.

Si rappresenteranno: *La vigilia delle nozze* di una in un atto, novissimo, scritto da una signora torinese; *La piccola Lauretta*, commedia in un atto di G. Bogamelli, e *Gli innamorati*, di Goldoni.

★ **Teatro Gerbino.** — Mercoledì comincierà le sue recite al Gerbino stasera, e si presenterà colla Compagnia nella commedia di Giacinto Gallina: *Zente refada* (Gente rifatta).

Lo spettacolo si chiuderà colla farsa di Coletti: *Meglio soli che mal accompagnati.*

★ **Teatro Alfieri.** — Sono cominciate le prove dell'opera *Le donne curiose*, di Usiglio, colla quale si aprirà la stagione musicale.

★ **Teatro Balbo.** — Anche a questo teatro si prova alacremente il *Ruy Blas.*

L'opera del Marchetti avrà ai interpreti la signora Augusta Fidi-Arnaldi e Bessede, ed i signori Tersi, baritono; Parodi, tenore e Bottero (figlio), basso.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — La Compagnia Tani rappresenterà stasera *La bella Elena*, di Offenbach.

★ **A beneficio dell'Asilo infantile d i Parco.** — Domani sera, alle 8 1/4 precise, verrà dato nel teatro del R. Parco, dalla Società filodrammatica *I figli dell'Arte*, una rappresentazione straordinaria a beneficio dell'Asilo infantile del luogo.

Si rappresenterà: *Le memorie di un pazzo*, di Davide Chiossone, e l'operetta in 2 atti: *Lena del Boscaiolo*, in dialetto piemontese.

I ragazzi accompagnati concorreranno all'estrazione di 6 regali.

Saranno negli intermezzi della spettacolo la banda del R. Parco diretta dal maestro Cavallazzi.

Dopo la rappresentazione vi sarà uno spettacolo a cavizzo d'*amatteur*.

★ **Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica municipale presterà servizio domani, domenica 25 corrente, dalle ore 4 alle 6 1/2 pom., nella località di Piazza d'Armi antica, passato dell'Esposizione di Belle Arti.

Programma:

Marcia.
Sinfonia nell'opera *Ione*, Pacrella.
Valzer *Fiocchi di neve*, Gabetti.
Duetto nell'opera *Semiramide*, Rossini.
Mazurka *Gentile*, Malaspina.
Finale 2° nell'opera *Mosè*, Gounod.
Polka.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 24 marzo.

Pel Collegio di Torino I.

Nell'adunanza promossa dal Comitato elettorale operaio di Chieri, in data 21 corrente mese, per discutere sulla scelta di un candidato al Collegio di Torino I per la imminente elezione, l'assemblea, in numero di oltre 100 elettori operai, deliberava per acclamazione di sostenere la candidatura dell'illustre avvocato *Vincenzo Demaria*.

Chieri, 23 marzo 1883.

Per il Comitato
A. BRACCINELLI, presidente.

Comitato elettorale democratico. — Questo Comitato, nella riunione del 19 corrente, invita tutti i rappresentanti delle Associazioni operaie aderenti ed i membri del Comitato centrale dell'Associazione democratica elettorale subalpina all'adunanza che avrà luogo lunedì, 26 corrente, alle 8 pom., in via Alfieri, N. 24, per discutere e deliberare sull'operato del Comitato.

Il Comitato.

☆ **Tra un'appendice e l'altra.** — Come avevamo annunziato, oggi ha cominciato la pubblicazione del romanzo in appendice: *Capricciosa*.

Mentre della promessa che abbiamo fatta in principio d'anno, noi compiacciamo la pubblicazione di un romanzo non comune dettato da uno dei più fini ed accurati scrittori forse il contemporaneo, il signor *Edoardo Dor*, del quale i lettori della *Gazzetta Letteraria* hanno già più volte gustato scritti eccellenti.

Il romanzo del Dor, che ha per titolo:

LA CADUTA DI MISS TOPSY,

siamo certi avrà tutte le simpatie dei nostri lettori e delle gentili lettrici per l'interesse che predominerà nello svolgimento di quest'opera vivace ed eminentemente moderna, e per lo spirito di fine osservazione che l'autore vi spiega nello studio dei personaggi.

La pubblicazione del nuovo romanzo avrà poi un'attrattiva di più; imperocchè, desiderosi di degnamente presentare sotto spoglie italiane il nostro autore francese, noi abbiamo affidata la traduzione, che è la prima che si faccia in Italia, a Vittorio Turletti.

Diremo quanto prima il giorno preciso in cui la *Caduta di miss Topsy* farà la sua prima comparsa nelle nostre colonne.

Intanto fra un romanzo e l'altro incomincieremo nella nostra appendice di lunedì p. v., 26, un breve lavoro che si può dire d'occasione in questi giorni.

Esso ha per titolo:

UNA PASSIONE

Pagine di Storia Sacra
di Giovanni Saragat.

È un'interessante e gentile novella che prende ocasione dalla pittura di uno dei così detti *Misteri della Settimana Santa*, che ancora sono in uso in parecchi Comuni di campagna e specialmente nei villaggi di Sardegna.

☆ **Questioni ospedaliere.** — Torino s'interessa anche nelle sue opere di beneficenza a' suoi istituti di soccorso e di aiuto ai miserabili ed ai malati. Ingrandendosi, Torino ha bisogno di nuove opere o di nuovi ospizi; e per far le nuove opere o i nuovi ospizi Torino propone, esamina, studia, discute, si appassiona.

Noi non crediamo niente affatto fuor di proposito questa discussione, anche se vivace; noi, anzi, per riflettere, con'è dovere nostro, tutta la vita e il movimento che ne circonda, a questa discussione abbiamo aperto e apriamo volentieri le nostre colonne.

Ecco perchè an he oggi accogliamo volentieri la seguenti lettere.

Non rigiriamo la questione, che si fa molto grossa, dell'Ospedale di carità; di questa parleremo altra volta.

Le lettere seguenti riguardano invece, soltanto indirettamente, l'altra questione dell'Ospedale per le donne e pei bambini, e dell'Ospedaletto di cui pure si è parlato tanto.

Gli egregi dottori Spantigati e Prelli affermano che al nuovo Ospedale Mauriziano — che abbiamo visitato e di cui vogliamo presto tener parola — vi saranno sezioni e letti speciali a questo scopo: e ciò sarà un bene.

Ma la esistenza di quelle sezioni e di quei letti esclude la possibilità, la necessità, l'opportunità o l'utilità di altro speciale istituto?

Ecco una parte importante della questione a cui attenderemo che rispondano i pratici e i tecnici e su cui si discuteranno di tornare:

« Onor. sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« La questione di ospedali per le malattie speciali delle donne e pei bambini, sollevata dalla salezza, imposta dai recenti bisogni dell'umanità sofferente, ha avuto una prima e fortunatissima soluzione.

« Nel nuovo Ospedale Mauriziano che con sì mirabile sollecitudine va innalzando in Torino sotto il patrocinio del Re, il primo sempre ogni volta si tratti di opere che tornino a decoro della scienza, a sollievo della umanità, a lustro della patria, venne autorizzata una sezione speciale per la cura delle malattie proprie delle donne e dei bambini, siccome mi scrive il mio egregio collega dott. Spantigati, e la cui lettera prego la S. V. a voler pubblicare unitamente a questa (*).

« Non le pare, on. sig. Direttore, proprio giusto, doveroso anzi, che questa saggia, umana, grandiosa disposizione che viene a lenire tanti dolori sia da tutti conosciuta e divulgata come un omaggio reso al Lago augusto del più grande Ospizio capitalizio, come un segno di gratitudine e verso i suoi degni ed illustri consiglieri?

« Con gran stima mi onoro della S. V.

« Torino, 18 marzo 1883.

« Dott. Pietro Carlo. »

(*) Ecco la lettera a cui allude il dottor Prelli:

« Torino, 3 marzo 1883.

« *Chiarissimo ed onorevole collega*,

« All'interpellanza che mi volgeste ieri la risposta:

« L'articolo del Grande Magistero dell'Ordine Mauriziano sopra dice, per quanto spetta ai dettami dell'igiene e della scienza, la costruzione del nuovo Ospedale che sorge ai piedi del Re sia tale da lasciare in fede, vi posso assicurare che dei 125 letti riservati alle donne, 25 in un padiglione isolato sono destinati alle malattie speciali alle medesime e 20 altri letti sono designati ai bambini d'ambo i sessi.

« Ben inteso che non rimarrà esclusa l'accettazione a gli altri letti comuni delle di una colpita dagli stessi mali quando la necessità lo richiedesse, o perchè creda sia preferito largamente ad ogni ovenienza.

« Colgo l'occasione per rimanermi sempre vostro

« *Devotissimo collega*
« Dott. G. SPANTIGATI. »

☆ **Pel fallimento della Banca di Carmagnola.** — In aggiunta ai particolari già pubblicati nella nostra Gazzetta del 21 corrente, a proposito del fallimento della Banca di Carmagnola, riceviamo da quella città nuovi ragguagli e schiarimenti che confermano la triste verità delle cose. Però noi ci crediamo in debito di astenerci per ora dal pubblicare quei ragguagli, sapendo che l'autorità giudiziaria, dopo l'arresto del direttore della Banca, sta compiendo la sua istruttoria, non volendo che gli apprezzamenti pubblicati per mezzo nostro avessero menomamente ad influire sull'applicazione spassionata della legge.

— Sul fallimento della Banca di Carmagnola ci si trasmette copia di una circolare colla quale il curatore provvisorio sig. Barando Giuseppe, liquidatore, avvisa: 1° Che con sentenza 16 corr. mese del Tribunale di commercio di questa Città venne dichiarato il fallimento della *Banca agricola commerciale di Carmagnola*. — 2° Che l'adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno la nomina definitiva del curatore, venne fissata — *alle ore 10 antim. del 3 aprile prossimo* — in una sala del predetto Tribunale. — 3° Che il termine per presentare le dichiarazioni dei crediti alla cancelleria del Tribunale è di *giorni 30 scadenti al 15 aprile prossimo*. — 4° Che l'adunanza per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti è determinata *per le ore 10 antim. del 26 aprile*.

☆ **Valigia del pubblico** riservata alle disposizioni e alle comunicazioni dei nostri associati, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Per la nomina della Direzione del Teatro Regio:*

« Alcuni abbonati al Regio Teatro, desiderosi di vedere in prospero sorti, propongono per la Direzione artistica i signori: *maestro Pedrotti, conte di Carpineto* e avvocato *Sacerdote*, persone di stimata persona intelligenti, esperti e pratiche di cose teatrali. « G. C. »

« Diviso completamente l'opinione di coloro che si astengono dal votare per la nomina dei tre membri della Direzione artistica del Regio Teatro, non solo perchè siamo affatto ultroi superflua cosa, ma anche perchè non la seconda parità di trattamento.

« L'abbonato di sedia che paga L. 400, colui che paga un migliaio di franchi per un palco collocato secondo la Ditta, hanno lo stesso voto dei signori e soldati che pagano 25 lire.

« Ma poi ancora, domando io, che interessa possano votare nel votare tali elementi (che tale si appaiano, mi si accerta, il numero degli abbonati) che forse l'anno prossimo si troveranno altrove? « F. F. »

☆ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

☆ *Fratellanza artigiana.* — Si avvisano i soci che questa sera si tiene la consueta adunanza col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni, rapporto al festeggiamento del secondo anno di fondazione, ed inaugurazione della bandiera (1° aprile).
2. Ammissione di nuovi soci.
3. Proposte riferenti all'interesse sociale.

☆ **Ladri in chiesa.** — Ieri mattina, verso le 5, ignoti ladri, mediante scasso e rottura di un'inferriata, penetravano nella chiesa parrocchiale della borgata Lingotto ed ivi si appropriavano una quantità di oggetti d'argento del valore di L. 200. I briconi, appena fatto il bottino, presero il largo.

☆ **Morte.** — Carlo G. P., d'anni 32, macchinista, da Torino, tentava stamane di gettarsi nel fiume Po, ma fortunatamente venne trattenuto in tempo da uno sparviero. Bisogni finanziari spinsero il G. al disperato proposito.

☆ **I soliti scassi.** — Le guardie municipali arrestarono ieri certo F. Michele, d'anni 42, perchè in compagnia di un altro suo collega, che riuscì a fuggire, si trovava nella trattoria della Tesoriera in regione Pozzo di Strada, ed ivi, dopo aver mangiato e bevuto, al momento di pagare la corsa in L. 2 50 allegando di non avere denari in tasca.

☆ **Per furto di tonno.** — Verso le 10 di ieri sera venne dagli agenti municipali operato l'arresto di tal G. S., di questa città, perchè sorpreso in via Maria Vittoria ad aprire una vettura d'un negozio da commestibili per furto del peso tonno.

☆ **Contravvenzioni.** — Venne dichiarato in contravvenzione un esercente perchè teneva aperta la porta del suo negozio.

☆ **Arrestati:** 1 per disordini, 1 per questua, 2 inabili per mancanza contro l'esercente d'una trattoria sul corso Napoli, uno per ozio, e quattro donne per infrazione ai regolamenti sanitari.

LUIGI ROUX, Direttore.
Filadelfo Lenico, gerente.

La Vista. Lo specialista di Elettrica - oculistica cav. **NUSSBAUM**, riceve per **la correzione dei difetti e debolezze di vista, mediante il suo speciale sistema di lenti**, ogni giorno dalle 9 alle 5, eccettuati i festivi, via Gioberti, 4. 379

CORSO di disegno lineare e prospettico di paesaggio e figura per insegnanti e per chiunque aspiri, istituito per cura del Ministero della guerra diretti da E. Gamba, dei Ciceri e di altri valentuomini.

I due albums in folio di 104 tavole L. 25
Album di paesaggio di 70 tavole » 18
» di figure di 34 tavole » 10
Ogni tavola separata » 0 50

Librerie **Roux e Favale**, piazza Solferino, n. 20 e Galleria Subalpina.

Teatri

Regio, o. 8 (lettera B) — *Simon Boccanegra*, opera — *Hirka*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Zente refada* — *Meglio soli che mal accompagnati.*

Vittorio, o. 8 1/4. — *La bella Elena*, operetta.

Eden Martinisino, o. 7 3/4. - *L'abero vrando* — Sicba, ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Grande serraglio di A. Bach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom.

Nei giorni festivi tre rappresentazioni: alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

Skating Rink del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 23 MARZO 1883.

Nascite 17, cioè maschi 11, femmine 6.

Morti consecutivi. — Morti Lodovica, d'anni 51, di Sesa, passamanaia — Rosetta Teresa, id. 43, di Torino, morta — Sandrosi Lucia nata Lerda, id. 60, di Pralovecchio — Chiavegna Cristina nata Gonella, id. 83, di Torino — Darbes Irene nata Oberto, id. 76, di Caluso — Allora Secondo, id. 72, di Cuneo, falegname — Bargna Emilia nata Corbetti, id. 50, di Torino, possidente — Bianelli Gabriella nata Sebegia, id. 80, di Carignano, possidente — Bora Giuseppa nata Perla, id. 62 — Teroldi Virginia nata Salazzi, id. 48, di Verona — Ma Francesco, id. 75, di Stupinigi, negoziante — Giardino Giuseppe, id. 67, di Torino, custodino — Marchino Martino, id. 36, di Cirié, contadino — Cella Teresa nata Nasta, id. 77, di Parma — Fandella Angelo, id. 63, di Moncalieri, cuoriere — Borello Saturnina nata Nocre, id. 39, di Torino, mercantila — Actis-Bertia Maria, id. 10, di Caluso — Pomagallo Stefano, id. 21, di Rueo (Avellino), soldato di fanteria — Mariano Antonio, id. 56, di La Morra, ortolevadore — Comba Luigi, id. 25, di Rivoli, bracciante — Tasco Pietro, id. 41, di Narzole, calzolaio — Ferrero Felice, id. 31, di Airasca, salatatore — Sibona Margherita vedova Urcasina, id. 66, di Vinovo, contadina — Bighetti Capello Luigia, id. 21, di Torino, operaia — Barbero Annibale, id. 30, di Ivrea — Buloni Pietro, id. 71, di Parma, incisore — Peretto Antonia, id. 17, di Lanzo, fiscaino — Valerio Francesco, id. 40, di Torino, conciatore.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 37, di cui a domicilio 18, negli ospedali 19, non residenti in questo Comune 8.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 23 marzo 1883.

Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura:

9 a. 738.8 — 3 p. 739,9 — 9 p. 738,6

Temperatura esterna — al Nord in gradi centesimali:

—0.2 — —3,6 — —1,3

Tensione del vapore in millimetri:

4.4 — 4,3 — 4.3

Umidità relativa in centigradi:

94 — 94 — 92

Vento:

NE d. — NE d. — calma

Stato atmosferico:

neve — neve — coperto.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali. — Max. +4,8
Acqua caduta millimetri 0.0.
Media della notte del 24 — 1.4.

Bollettino meteorologico (Tempo medio di Roma) 25 marzo.

Ranzoni del Sole ore 6 15 — Meridiano 0,35 — Tramonto 6,56.

Ranzoni della Luna 8.37 sera — Meridi. 1.12 matt. — Tramonto 6,44 matt.

Giorno della Luna 17o.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 23 marzo 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione della Carelia si è avanzata sull'Adriatico e quella della Finlandia ha il suo centro sulla Russia centrale (756); tutte due tendono ad unirsi e dirigersi sul mar Nero.

Il movimento secondario che esisteva presso Parigi trovasi compreso entrando in una zona di basse pressioni venute dal largo.

Il barometro si è abbassato di 9 mm. a Brest e di 10 a Biarritz, raggiungendo solamente 757 mm. nella Bretagna ed in Guascogna.

Al nord di Europa appariscono di nuove forti pressioni (Modo 774).

Italia — 24 marzo 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro alquanto disceso, temperatura elevata, pioggie in parecchie regioni, qualche temporale nella penisola Salentina.

Stamane cielo coperto in molte stazioni, venti lievi ed incerti, altrove sereno. Forti la Sicilia e Calabria ed in Terra d'Otranto, deboli o brevi altrove. Temperatura variabile da 750 a 754 mm. dal versante Adriatico alla Sicilia.

Mare agitatissimo a Palermo, agitato in poco da punti ritrovo.

La depressione di ieri sull'Italia centrale aveva stamane il suo centro (757) sulla Croazia.

Cologna 753, Bod. 771.

Temperatura estrema osservata in Europa e nel Africa il 24 marzo 1883.

	Massima	Minima
Napoli	— 7.0	— 14.0
Salerno	+ 1.4	— 11.0
Christiansund	+ 2.8	— 3.1
Copenaghen	0.0	— 6.3
Valenza	+ 9.4	+ 1.4
Yarmouth	+ 9.1	+ 0.6
Bruxelles	+ 8.2	+ 0.6
Amburgo	— 1.0	— 4.0
Breslavia	+ 2.0	— 4.1
Cracovia	+ 4.0	— 2.0
Hermanstadt	+ 10.2	+ 1.0
Vienna	+ 5.0	0.0
Berna	+ 8.2	0.0
Parigi	+ 11.0	+ 2.1
Bordeaux	+ 17.3	+ 4.2
Lione	+ 9.0	+ 2.0
Nizza	+ 12.0	+ 4.0
Madrid	+ 8.4	+ 1.8
Lisbona	+ 14.0	+ 8.0
Trieste	+ 9.0	+ 7.0
Torino	+ 11.9	+ 4.5
Mondovì	+ 12.0	+ 4.0
Firenze	+ 13.0	+ 7.5
Roma	+ 15.5	+ 8.3
Napoli	+ 13.8	+ 9.7
Cagliari	+ 12.5	+ 8.0
Palermo	+ 17.2	+ 10.7
Costantinopoli	+ 10.0	+ 3.0
Algeri	13.0	+ 7.0
Tunis	+ 12.0	+ 6.0
Biserta	19	+ 9

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 23 marzo.

Prezzo per *quintale* metrico contante

Mese corrente	L. 25 35
Aprile	» 25 90
Maggio-giugno	» 26 25
Mercato pesante.	

Temperatura estrema osservata in Europa e nel Africa il 24 marzo 1883.

	Massima	Minima
Napoli	— 7.0	— 14.0
Salerno	+ 1.4	— 11.0
Christiansund	+ 2.8	— 3.1
Copenaghen	0.0	— 6.3
Valenza	+ 9.4	+ 1.4
Yarmouth	+ 9.1	+ 0.6
Bruxelles	+ 8.2	+ 0.6
Amburgo	— 1.0	— 4.0
Breslavia	+ 2.0	— 4.1
Cracovia	+ 4.0	— 2.0
Hermanstadt	+ 10.2	+ 1.0
Vienna	+ 5.0	0.0
Berna	+ 8.2	0.0
Parigi	+ 11.0	+ 2.1
Bordeaux	+ 17.3	+ 4.2
Lione	+ 9.0	+ 2.0
Nizza	+ 12.0	+ 4.0
Madrid	+ 8.4	+ 1.8
Lisbona	+ 14.0	+ 8.0
Trieste	+ 9.0	+ 7.0
Torino	+ 11.9	+ 4.5
Mondovì	+ 12.0	+ 4.0
Firenze	+ 13.0	+ 7

Incanto volontario

nei giorni 26 corr. marzo e seguenti, degli **Oggetti Chinesi e Giapponesi**, *lacche, vasi porcellana, bronzi, ricami, ventagli, stoffe, ecc. ecc.*, esistenti nel Magazzino della Ditta **POLACCO e C°**, via dell'Ospedale, 3. c510

Incanto G. Borderiat

piazza Carlo Felice, N. 1

segue per tutto il mese.

Nella prossima settimana si venderanno le *lampade* e gli *oggetti più ricchi.*

525 G. B. ALLOATI, *per. giur.*

D'affittare in Torino

Via Bava, 25, e via Santa Giulia, 40, diversi alloggi signorili e di lusso, grandi e piccoli a volontà, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 15

D'affittare 428

in via Seminario, 4

due LOCALI a piano terreno ad uso ufficio o negozio. — Rivolgersi *tel* proprietario oppure alla conoia Giuseppe BORIO, alla *Madonna di Campagna.*

D'affittare

Diversi **ALLOGGI** in via Bertola, 16.

In Cittadella

Da vendere od affittare

Una **CASA** civile con giardino. Un **FILATOIO** con forza idraulica.

Dirigersi al sig. CHIARINI, via Borgaro, 12, *Torino.* c421

D'affittare al presente

in via Santa Chiara, N. 36

Grandi locali per laboratorii. — Alloggio di 6 membri e cassa a nuovo con acqua potabile e gas in casa, e due balconi verso via, al 2° piano. Recapitare *lettere* dal portinaio. c487

ALLOGGIO di cinque camere divise in **sette** membri, cucina, cantina ed acqua potabile, *d'affittare* al 1° aprile, via *Sant'Agostino*, 2, piano 4°. — Vedere dalle 10 ant. alle 4 pom. 292

D'affittare pel 1° aprile

Grandioso Locale ad uso stamperia, ufficio, laboratorio, ecc. — Corso Re Umberto, N. 31. c425

D'affittare al 1° luglio

od anche prima

Signorile alloggio di nove membri finito il piano nobile con balconata *davanti verso corte, e sul Corso sul giardino*, sotto i portici del Corso San Martino, N. 7.

Visibile dalle ore 3 (comodità della tramvia). c532

D'affittare pel 1° ottobre

Nove membri al terzo piano verso piazza *Castello*, N. 17. c515

Per affittamento o vendita di

Villeggiature, Alloggi vuoti e mobiliati

rivolgersi all'Agenzia sotto i portici di piazza Carlo Felice, 9. c493

Cercasi per subito Alloggio ammobiliato di 6 camere e cucina al terzo 2° piano, tra la porta Palazzo e piazza S. Carlo o via Nazionale. — Offerte e preventivi *sub.* N. 20-582, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Cercasi per ottobre a prima alloggio vuoto di L. 400 a 600 nelle vicinanze di piazza S. Carlo o loro rispetto per rispettabile famiglia.

Scrivere offerte al N. 30-282, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Un Giovane di Torino di conosciuta onestà e moralità, con buona calligrafia e la pratica di corrispondenza mercantile cerca occupazione in una buona Casa di commercio di questa piazza. Avrebbe bisogno, in pari di recarsi presso la famiglia. Lo stipendio L. 100. — Indirizzare lettere inscritto al N. 21-541, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Un uomo d'anni 25, che sappia nell'ufficio di un primario accetterebbe una segretaria presso Persone nulla eccezionale, purchè Scrivere al N. 22-376, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. **7 50** maturante al 1° aprile p. v., sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione,

a *Firenze*	presso la	*Cassa Centrale*	L. it.	6 00
Ancona	»	*Cassa dell'Esercizio*	»	6 30
Napoli	»	*Id. id.*	»	6 30
Livorno	»	*Banca Nazionale nel Regno d'Italia* (Succ.le di)	»	6 30
Genova	»	*Cassa Generale*	»	6 30
Torino	»	*Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*	»	6 30
Roma	»	*Id. id.*	»	6 30
Milano	»	il sig. *Giulio Belinzaghi*	»	6 30
Venezia	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli*	»	6 30
Palermo	»	» *I. e T. Florio*	»	6 30
Ginevra	»	» *Banna e C.*	Fr.	6 30
Parigi	»	la *Società Gen. di Credito Industriale e Comm.*	»	6 30
Bruxelles	»	*Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	»	6 30
Berlino	»	il sig. *Meyer Cohn*	»	6 30
Francoforte S/M.	»	» *B. H. Goldschmidt*	»	6 30
Amsterdam	»	la *Banca di Parigi e dei Paesi Bassi*	Fol.	2 96
Londra	»	i sigg. *Baring, Brothers et C.*	Lst.	0 5 1/2

NB. Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni, avvero dichiarino che le Obbligazioni dalle quali furono staccate le Cedole appartengono ai Portatori domiciliati nello Stato ove le Cedole si riscuotono; e ciò nelle forme prescritte dal Governo Italiano per il pagamento delle Cedole.

Firenze, 25 marzo 1883.

LA DIREZIONE GENERALE.

Da rimettere al presente

per *Decesso* del proprietario **CASELLA** Giovanni, **CAFFÈ** situato nel suo *restaurant*, con pezzo di terra. — Borgo Madonna del Pilone, N. 250.

Per trattative rivolgersi *tel* o al gerente TACCONE, Torino, via Milano, N. 20. c509

Della palazzina con grande giardino *da vendere o da affittare*, con cancello di proprietà.

Scrivere al N. 33-329, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Da vendere od affittare

Villino di recente costruzione di 8 camere, 3 cantine, 2 gallerie terrene, 2 di terrazza con vigna e giardino vicino alla villa Cesana (stazione) di Moncalieri, ridotto estremamente. — Dirigersi barriera di Piacenza (Frejus), casa Freilino. 228

Forno e Locali

d'affittare prossimità del centro di Torino, e libero pel 1° novembre. Dirigersi in via Barbaroux, 1, presso MAURY, ex-del Cambio, 1, piano 2°.

Terreno da vendere

con piccolo casa con tetto di cotto, posto in via S. Donato, 42, angolo via Alfieri. — Per schiarimenti rivolgersi *tel* proprietario. c500

VILLA-CASCINA

grandiosa da vendere in ALPIGNANO

Dirigersi *tel* parroco il sig. geometra AMAPANE. 55

Moncalieri

Da vendere **due villini**, 33 convogli ferroviari e 12 corse di tramvia. — Per informazioni, via Belfiore, N. 6, Scalo di Smistamento, ARBATE, Torino. 475

Da vendere

Cavallina d'anni 8, da tiro e da sella. *Piazza Solferino*, 22. 370

Si cerca una forza d'acqua di almeno 30 cavalli in una costrada pubblica possibilmente colle derivazioni.

Scrivere offerte al N. 17-529, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

L. 15 a 20 mila

da impiegarsi in prima ipoteca sopra fondi della quale il mutuatario sarebbe contemporaneamente acquirente.

Scrivere al N. 19-533, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

F. Dadie

Via Park Street, New-York, *desidera* acquistare a contanti, o vendere per commissione, vari Lingotti, Oro e Argento, pesto, francobolli, titoli di credito, ecc. — Se un conto qualunque in numerario. - Banca responsabile. c150

AVVISO agli Orticoltori ed ai Proprietari di stabili.

Nei vivai di **Fr. CIRIO**, situati nella Cascina della Rosa, vicino alla Barriera d'Orbassano (Porta Susa), trovansi in vendita piante ornamentali e da macchia di specie, garantite, adatte per siepi vive di giardini ed a mobile parco. — A richiesta si invia *catalogo* gratis. c520

Per chiusura del Caffè San Carlo

INCANTO VOLONTARIO

Mercoledì 28 corrente e [illegible]

CHIANTORE PRADE[illegible]

Macchine Agricole perfezionate 17

Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Pulsatrici e Mietitrici.

MOREN, Chilleweden

F. COMINOLI & C., Torino.

FILANDA E FILATOIO DA SETA

in PEROSA ARGENTINA.

AVVISO per aumento di vigesimo.

Al mezzogiorno del 5 aprile prossimo venturo scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 213,000, per cui venne delibe[illegible] con atto 20 marzo 1883, rogato Turcati, a favore di Settimo Leoni minorenni, posti in Perosa Argentina, esclusi nell'eredità del fu [illegible] Amato GAYDOU, ed al prezzo di L. 420 per ogni vigesimo [illegible] sopra altre deliberate non potendo essere a meno sullo stesso [illegible] corso, cogli atti Pellegrini, di ore 15,28 circa.

Nello studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 9, Torino, si riservano le relative inserzioni di aumento e sono visibili le condizioni della vendita ed i documenti relativi a tali stabili. 52

In via MARIA VITTORIA, 27, in corte

Magazzino **mercerie bottoni, fodere, passamanterie e novità** per sarte a prezzi inconcepibili. IVALDI Angelo.

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*,

è trasportato dallo stabilimento del defunto **V. Martini**, dicta il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in Torino, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 45

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

F. RIGOLLOT lavorando il meglio di Rouen la impiega nella carta [illegible] i principii [illegible] le rese un impareggiabile servigio all'arte di guarire.

F. Rigollot

DEPOSITO GENERALE 20, AVENUE VICTORIA PARIGI

Per Ditte

Si cerca per una Ditta di Torino un Rappresentante che abbia relazioni con Negozianti di Stoffe, Tappeti, Mobili, Biancherie, Articoli da Viaggio, Ombrelle, Ombrelloni, Articoli di Fantasia, Articoli di Lusso, Articoli di Parigi, Articoli di Novità, Articoli di Moda, Articoli di Lana, Articoli di Cotone, Articoli di Seta, Articoli di Lino, Articoli di Canapa, Articoli di Juta, Articoli di Crine, Articoli di Piume, Articoli di Pelle, Articoli di Cuoio, Articoli di Gomma, Articoli di Guttaperca, Articoli di Celluloide, Articoli di Metallo, Articoli di Ferro, Articoli di Rame, Articoli di Ottone, Articoli di Bronzo, Articoli di Argento, Articoli di Oro, Articoli di Platino, Articoli di Pietre preziose, Articoli di Perle, Articoli di Coralli, Articoli di Avorio, Articoli di Tartaruga, Articoli di Madreperla, Articoli di Conchiglie, Articoli di Spugne, Articoli di Piume, Articoli di Penne, Articoli di Penne da scrivere, Articoli di Penne da disegno, Articoli di Penne da calligrafia, Articoli di Penne da stenografia, Articoli di Penne da musica, Articoli di Penne da pittura, Articoli di Penne da ricamo, Articoli di Penne da cucito, Articoli di Penne da maglia, Articoli di Penne da uncinetto, Articoli di Penne da tessitura, Articoli di Penne da filatura, Articoli di Penne da tintoria, Articoli di Penne da stampa, Articoli di Penne da litografia, Articoli di Penne da fotografia, Articoli di Penne da cinematografia, Articoli di Penne da televisione, Articoli di Penne da radio, Articoli di Penne da telefono, Articoli di Penne da telegrafo, Articoli di Penne da posta, Articoli di Penne da corrispondenza, Articoli di Penne da ufficio, Articoli di Penne da scuola, Articoli di Penne da studio, Articoli di Penne da biblioteca, Articoli di Penne da archivio, Articoli di Penne da museo, Articoli di Penne da galleria, Articoli di Penne da teatro, Articoli di Penne da cinema, Articoli di Penne da opera, Articoli di Penne da balletto, Articoli di Penne da concerto, Articoli di Penne da festival, Articoli di Penne da carnevale, Articoli di Penne da maschera, Articoli di Penne da costume, Articoli di Penne da travestimento, Articoli di Penne da festa, Articoli di Penne da ballo, Articoli di Penne da discoteca, Articoli di Penne da night club, Articoli di Penne da bar, Articoli di Penne da ristorante, Articoli di Penne da hotel, Articoli di Penne da motel, Articoli di Penne da pensione, Articoli di Penne da albergo, Articoli di Penne da campeggio, Articoli di Penne da rifugio, Articoli di Penne da baita, Articoli di Penne da chalet, Articoli di Penne da villa, Articoli di Penne da castello, Articoli di Penne da palazzo, Articoli di Penne da reggia, Articoli di Penne da corte, Articoli di Penne da trono, Articoli di Penne da scettro, Articoli di Penne da corona, Articoli di Penne da mantello, Articoli di Penne da ermellino, Articoli di Penne da pelliccia, Articoli di Penne da visone, Articoli di Penne da castoro, Articoli di Penne da lontra, Articoli di Penne da foca, Articoli di Penne da orso, Articoli di Penne da lupo, Articoli di Penne da volpe, Articoli di Penne da coniglio, Articoli di Penne da lepre, Articoli di Penne da scoiattolo, Articoli di Penne da marmotta, Articoli di Penne da castoro, Articoli di Penne da lontra, Articoli di Penne da foca, Articoli di Penne da orso, Articoli di Penne da lupo, Articoli di Penne da volpe, Articoli di Penne da coniglio, Articoli di Penne da lepre, Articoli di Penne da scoiattolo, Articoli di Penne da marmotta.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Martedì 10 *aprile* 1883, *alle ore* 2 *pomeridiane*, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto dell'*apertura delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di acquedotti murali*, con deliberamento all'offerente maggior ribasso all'importo approssimativo, calcolato in L. 55,000.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

INCANTO VOLONTARIO

di una **CASA** in **Torino**, corso Duca di Genova, N. 11, nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 9, piano 2°, alle *ore* 10 *antim. del 27 marzo corrente*, sul prezzo di **L. 75,000**, ed alle condizioni di cui nel tenore 20 febbraio 1883. 475

VITA BACHI - Galleria Subalpina - Torino

Nuova assortimento ARTICOLI per REGALI in occasioni di **anonastici, matrimonii**, ecc. — *Ventaglieria, bronzi, cristalli, orologerie, ombrelli*, articoli in pelle, cuoio e tappeti, ecc. — Tutte le novità del giorno. c333

La CANAVESIO GIOVANNI *Galleria Subalpina* Torino

Partita alla vendita delle arrivati in questi giorni **1000** bicchieri di **Vino vero toscano da pasto** da L. 2 65 a L. 3 85 cadun litro. — Assaggi di garanzia. — Avvertesi pure avere l'esclusivo deposito dei rinomati vini *vecchi e stravecchi* del marchese Piero Antinori di Firenze e di parecchie altre primarie fattorie di Toscana. — I prezzi sono a seconda della loro più o meno vecchiezza, come di fatti in bottiglie. 556

Per [illegible] vino [illegible] di Lucca ed altre specialità [illegible] c556

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Custodia ed Amministrazione di Valori.

La Tesoreria delle Opere Pie di San Paolo riceve in deposito per custodia: titoli dello Stato, buoni del Tesoro, obbligazioni di Provincie, Comuni, Stabilimenti pubblici, Corpi morali, azioni ed Obbligazioni di Società legalmente costituite o titoli di valori esteri.

Oltre la semplice custodia, ove ne sia fatta richiesta dal depositante, la Tesoreria stessa si incarica pure di riscuotere le rendite che maturano sui valori affidatile purchè eligibili in Torino.

In corrispettivo di tale servizio il depositante paga annualmente:

a) Per la semplice custodia di titoli al portatore, centesimi cinque per ogni cento lire del loro valore capitale nominale;

b) Per la loro custodia ed amministrazione, centesimi sei;

c) Per la custodia ed amministrazione di titoli nominativi, un centesimo.

La rendita riscossa sono iscritte a credito fruttifero del depositante, secondo le norme comuni ai depositi in conto corrente presso la Cassa del Monte di Pietà, oppure al depositante si spediscono, dietro sua richiesta, anche in altre Città a suo rischio e pericolo però, ed a sue spese.

Torino, addì 23 marzo 1883.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

Non lasciarsi sedurre dalle vere e simulate liquidazioni ed Incanti

Le sottoscritte, proprietarie del più antico ed accreditato Magazzino **GIOVANNI BOCCARDO** di *oggetti e manifatture estere e nazionali, fazzoletti, maglierie, ribbons, lacets, coperte, pizzi, crestone, pluti, lino, lana e cotone*, ecc. VIA PALAZZO DI CITTÀ, N. 5, VICINO A PIAZZA CASTELLO, TORINO,

si pregiano di fare alla loro numerosa clientela un grande assortimento dei suddetti articoli di qualità garantita a prezzi eccezionalmente ribassati.

BERTELLO, PAPONE e C°.

D'affittare al presente

Il locale dell'ex-fabbrica

GIACINTO BERTERO e C°

con punto di circa 500 metri quadrati con **forza motrice idraulica, trasmissioni, diramazione gas ed acqua potabile**, situato sul corso Regina Margherita, 161.

Per le trattative rivolgersi al Negozio di Biancheria in via Roma, N. 30. c458

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO oggettivetti all'Orificeria argentata — Il SOLO oggettivetti all'Orificeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA — *Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la decantata marca di fabbrica ed il nome di* CHRISTOFLE *scritto in tutte lettere.* — LA MARCA DI FABBRICA

CHRISTOFLE & C^ie

Nostro Rappresentante in TORINO sig. **G. PENNONCELLI.** 59

ARGENTERIA CHRISTOFLE — ARGENTERIA CHRISTOFLE

Via dei Mille (San Lazzaro), N. 42.

Vino da pasto di Piccolo Todaro proveniente dai vigneti [illegible] produttore in quantità non minore di litri 25.

Servizio per famiglie in fusti, damigiane e litri su richiesta anche a domicilio.

Barbatella di [illegible] Piemonte di qualità [illegible]

Rivolgersi al [illegible] in Piccolo presso Ottavi, oppure in Torino, via dei Mille, N. 42. c450

Da vendere per Conceria, Lanificio, ecc.

[illegible] c350

S. GOETZ, Via Nizza, 43, TORINO

Stabilimento **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Cristallerie - Articoli fantasia per regalo - Specialità.

Macchina Celere

per **cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.**

L. 220 (non comprese spese trasporto e dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia*, TORINO — *Piazza Solferino, 20* — TORINO.

Nelle sale dim. ore è visibile la Macchina in azione.

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.

TORINO, via Roma, rimpetto al N. 19.

ASSORTIMENTO orologeria, argenteria e orologeria d'oro e Pargento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano, glioco d'ingegno, in argento L. 8, in oro L. 25.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto a tutto il Regno. — Spedire la misura in anticipo.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'Incendii

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.

Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Piana e Calandel*.

F. COMINOLI, via Andrea Doria, 9, *TORINO.* 12

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 20 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Trova e cura [illegible] delle [illegible] si [illegible] — Prezzo L. 2 50 il flacone.

Spedizione per posta franco con centesimi 50 d'aumento.

Preparato [illegible] [illegible] [illegible] 15

PILLOLE BALSAMICHE

[illegible] infallibili contro tutte le [illegible] d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina. L. 3 50 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN, L. 5,** *Spedizione a mezzo posta postale* con 30 cent. d'aumento.

Torino — *Farmacia* TARICCO, *piazza S. Carlo* — Torino. 318

DEPURATIVI

primaverili. Sciroppo essenziale di Salsapariglia [illegible] o semplice L. 10, 8, 6. — **Pillole Salsapariglia** L. 3 - 2 50 con [illegible] - non [illegible] L. 3 - 2 50. — **Rob Sarsaree, Sciroppo Rafano, Rob Laffecteur, Sciroppo Pagliano — Vini medicinali chinati.**

Deposito generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettera raccomandate.

FARMACIA TARICCO

Piazza San Carlo, angolo via Roma, **Torino.** 365

PILLOLE DI PARIGLINA del JODURO di POTASSIO

Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. 5, 12 L. 3. — *Spedizione franca e mezzo posta postale.* — Presso **B. GIORDANO**, farmacista *via Roma*, 17, *Torino.* — Deposito del rinomato liquore **Laville**, contro la gotta e reumatismi. 319

PASTIGLIE ANTICATARRALI del dott. MARTINI.

Sciolgono il catarro, ne facilitano l'espulsione e sono utilissime calmanti nelle tossi ribelli ed ostinate. Il consumo sempre crescente ne garantisce l'efficacia. Scat. L. 1 50. — **CARTINE** d'igroattive. Scat. L. 1 50. — **PILLOLE** contro la **gotta, reuma** ed **artritide.** Scat. L. 5. — **PILLOLE** contro le **nevralgie** dei denti. Scat. L. 2 50. — **PILLOLE** contro la **tisi**, del prof. HERTZICH. Scat. L. 4. — **INIEZIONE** americana, guarisce radicalmente e senza pregiudicare la salute qualsiasi male recente o cronico, garantita senza mercurio. Bott. L. 2.

Farmacia **Amato GALLO**, *piazza Palazzo di Città, via Milano*, TORINO. 371

Grande **Liquidazione** di **CARROZZE**

a prezzo di costo

per ognuno del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Troggheims, Berlos, Vaporetti, Milords, Villeris, Phaetons, Victorie, Corricolle, Omnibus*, ecc., ecc., per pronti contanti.

F^lli BIATTO, Borgo Po — Torino. 42

Gran Deposito di RAME ED OTTONE IN LASTRE

di qualsiasi dimensione e spessore.

OTTIMA QUALITÀ

Vendita all'*ingrosso* ed al *dettaglio*

Prezzi vantaggiosi principalmente per acquisti importanti.

c536 **GUILLEMIN, via Cavour, 7, TORINO.**

GRANDE VENDITA DI SETERIE

a prezzo fisso di fabbrica

Angolo via del Seminario, di fianco alla Farmacia Viale, Torino.

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 514

Antica Fabbrica

di letti e sofà in ferro d'ogni genere, poltrelline elastici e materassi, di

DEMARTINI PIETRO

corso Regina Margherita, 139, *Torino.*

Prezzi da non temere concorrenza. c70

PIANOFORTE

da vendere. — Rivolgersi al portinaio N. 20, piazza Vittorio Em. c462

Si comprano **Cavalli** anni per macellare e vengono ben pagati; nel SERRAGLIO BACH, corso Vinzaglio, presso il Dock. c291

SIGARETTI INDIANI

AL CANAPE INDICA

di GRIMAULT e C^ie, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedii proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede la più rimarchevole proprietà per combattere questa triste malattia, ed è giovevole per le *forze nervose, l'insonnia, la tosse laringea, i raffreddori, la ostruzione di voce, le nevralgie facciale*, ecc. E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ie, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape Indiano.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Depositarii in *Torino*, farmacia Centrale C. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO, ecc.; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 303

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di uno o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **2 aprile p. v.**, ai Capi di Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 15 marzo 1883.

LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

In via Orfane, N. 6 ed in via Corte d'Appello, N. 11 si è aperto un nuovo e grandioso

Magazzino da Mobili

a prezzi fissi e senza temer concorrenza

Di molte stanze da letto complete, di noce, noce d'India, mogano ed Arabien, Stanze da ricevere, da Salone, Gabinetti, sale da pranzo ed altri mobili tutto comuni che per uso delle famiglie più agiate e ricche e con garanzia ad un anno in caso di riparazioni. 351

OROLOGERIA di PRECISIONE

Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 19

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.